

VACANZE ESTIVE. DECLINATO L'INVITO

# Niente Les Combes per Papa Ratzinger

«No, grazie». Benedetto XVI ha rifiutato l'invito della diocesi di Aosta a trascorrere le vacanze estive a Les Combes di Introd, nella «Casa del Papa». Lo ha fatto sapere il vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi dalle colonne del giornale di proprietà della curia, il «Corriere della Valle», spiegando che il pontefice ha comunque «espresso gratitudine ed apprezzamento per il suo soggiorno nell'estate del 2009 e ha chiesto di estendere i suoi sentimenti al clero e a tutti i valdostani, insieme alla sua benedizione». Non è ancora stata comunicata quale sarà la destinazione del pon-

tefice. A Les Combes d'Introd Joseph Ratzinger, da quando è diventato Papa, ha trascorso tre vacanze. Nel 2005, nel 2006 e lo scorso anno quando fu anche vittima di un incidente domestico, scivolando e fratturandosi un polso. Il predecessore di Benedetto XVI, Giovanni Paolo II, tra il 1989 e il 2004 salì ad Introd per nove soggiorni.

Intanto, proprio in queste settimane, l'amministrazione comunale di Introd sta esaminando la possibilità di una deroga urbanistica che consentirebbe l'ampliamento della villetta che ospita i pontefici, di proprietà dei Salesiani.



## Il Papa ha declinato l'invito per le vacanze estive a Les Combes nel 2010. «apprezzamento per il soggiorno del 2009»

Tanti ringraziamenti, ma **Benedetto XVI** ha deciso di non tornare nell'estate 2010 in vacanza in Valle d'Aosta.

L'attesa risposta all'invito della curia valdostana è stata ufficializzata nella mattinata di giovedì 18 febbraio: *"il Santo Padre, Benedetto XVI, ha declinato l'invito - comunica la curia - a trascorrere anche nella prossima estate alcuni giorni di vacanza presso la nostra diocesi a Les Combes di Introd". "Il Santo Padre ha espresso gratitudine ed apprezzamento per il suo soggiorno nell'estate del 2009 - prosegue la nota - ed estende i suoi sentimenti al clero, alle autorità regionali, al sindaco di Introd e a tutti i valdostani, unitamente alla sua benedizione".*

La vacanza dello scorso luglio, nella villetta assolutamente comoda e sicura a Les Combes di Introd, è stata per Benedetto XVI più movimentata del solito, nonostante avesse stilato un programma personale e riservato, senza uscite ufficiali a parte l'Angelus.

La frattura al polso destro a tre giorni dall'arrivo, il 16 luglio, per una caduta notturna in bagno, nonostante le cure immediate e professionali aveva vincolato la libertà del pontefice di scrivere e proseguire le meditazioni in vista di una prossima pubblicazione. A dicembre, Benedetto XVI aveva anche ricevuto dal comune di Introd la cittadinanza onoraria.



## Il Papa non verrà in vacanza in Valle d'Aosta



**Il Vescovo di Aosta informa che il Santo Padre, Benedetto XVI, ha declinato il Suo invito a trascorrere anche nella prossima estate alcuni giorni di vacanza presso la nostra Diocesi a Les Combes di Introd. Nella medesima circostanza, il Santo Padre ha espresso gratitudine ed apprezzamento per il Suo soggiorno nell'estate del 2009 e ha chiesto a Mons. Vescovo di estendere i Suoi sentimenti al Clero, alle Autorità regionali, al Sindaco di Introd e a tutti i Valdostani unitamente alla Sua Benedizione. Mons. Giuseppe Anfossi ha ringraziato Sua Santità ed espresso la speranza che la Valle possa averLo ancora in futuro come gradito Ospite, assicurando la preghiera di tutti i fedeli Valdostani per la Sua Persona ed il Suo ministero.**

Il sindaco di Introd Osvaldo Naudin: «Si saprà solo a Pasqua»

# Indiscrezione: il Papa in vacanza a Bressanone

**INTROD** (ces) «La sede delle vacanze 2010 di Papa Benedetto XVI? Si conoscerà, come sempre, solo a Pasqua. Noi siamo molto tranquilli e stiamo procedendo regolarmente con i lavori a Les Combes per realizzare le migliorie che ci sono state richieste». Così il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, commenta le notizie di stampa secondo cui il pontefice avrebbe scelto Bressanone per le prossime vacanze estive.

«Finora non ci è stato comunicato nulla - ha aggiunto Naudin - ma non credo che gli accordi presi saranno disattesi». Benedetto XVI, che a dicembre è stato nominato cittadino onorario di Introd, è già stato in vacanza a Les Combes nel 2005, nel 2006 e nel 2009, quando è stato vittima di un incidente domestico con la frattura di un polso.

Papa Benedetto XVI, la prossima estate, potrebbe tornare a trascorrere un periodo di riposo a Bressanone. E quanto ha scritto nei giorni scorsi il quotidiano Alto Adige.

Al Seminario maggiore della cittadina altoatesina il pontefice aveva già trascorso le sue vacanze nel 2008, mentre l'anno scorso si era recato a Les Combes d'Introd, in Valle d'Aosta. Una vacanza segnata da un incidente domestico e dalla rottura di un polso, circostanza che lo ha costretto a limitare le sue consuete attività.

Secondo il quotidiano, durante il soggiorno in Alto Adigem il Papa dovrebbe recitare tre volte l'Angelus: uno in piazza Duomo a Bressanone, uno al Santuario mariano di Pietralba e il terzo al Monastero di Santa Maria in Alta Val Venosta.



Introd

## **Il sindaco Naudin e le vacanze del Papa**

■ «La sede delle vacanze del 2010 di Papa Benedetto XVI si conoscerà, come sempre, solo a Pasqua. Noi siamo molto tranquilli e stiamo procedendo regolarmente con i lavori a Les Combes per realizzare le migliorie che ci sono state richieste». Così il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, commenta le notizie di stampa secondo cui il pontefice avrebbe scelto Bressanone per le prossime vacanze estive.

11.02.2010 - 10.00

**"Tossicomico" l'arrivo di fondo  
in pista invernale per i quadri**



Il sindaco Naudin commenta le notizie di stampa secondo cui il pontefice avrebbe scelto Bressanone per le prossime vacanze estive.



2000i  
Riparato integrato  
LinyAuto.com

## Vacanze papali a Bressanone? Prime voci di corridoio senza conferme ufficiali

**Aosta** - Dove il Pontefice sceglierà di passare le vacanze si saprà a fine marzo 2010 ma nel frattempo il quotidiano Alto Adige, in un articolo a firma di Ezio Danieli, anticipa che l'eletta estiva potrebbe essere proprio Bressanone e non Les Combes.

*"Sprechen Sie Deutsch?". "Na!".* Potrebbe essere la lingua tedesca il motivo per cui il Santo Padre sceglierà Bressanone ad Introd nel 2010. Sicuramente no, ma le voci sulla meta estiva di Benedetto XVI cominciano a girare e a fare notizia. Dove il Pontefice sceglierà di passare le vacanze si saprà a fine marzo ma nel frattempo il quotidiano Alto Adige, in un articolo a firma di Ezio Danieli, anticipa che l'eletta estiva potrebbe essere proprio Bressanone e non Les Combes.

*"Papa Benedetto XVI potrebbe tornare in ferie, quest'estate, a Bressanone. Ancora al Seminario Maggiore – si legge nel pezzo - Stavolta per una ventina di giorni. I tre Angelus che dovrebbe recitare sono previsti in Piazza Duomo, al santuario mariano di Pietralba e al monastero di Santa Maria in Venosta. Il condizionale resta comunque d'obbligo: la comunicazione ufficiale del Vaticano è attesa per la fine di marzo ma alcune voci di corridoio stanno già girando. E proprio dal Vaticano, in merito a queste voci ricorrenti sul ritorno del Pontefice in Alto Adige, non arrivano né conferme né smentite".* Il sospetto è che la linea seguita nella scelta delle località estiva sia l'alternanza tra Introd e Bressanone: nel 2005, 2006 e nel 2009 è toccato alla Valle d'Aosta, nel 2007 a Lorenzago di Cadore, in provincia di Belluno, e nel 2008 fu Bressanone. Se dunque la regola per non far torti a nessuno è questa, Bressanone potrebbe essere la soluzione dell'estate 2010.

Nel frattempo il sindaco di Introd, **Oswaldo Naudin**, paese nel quale il Pontefice è stato eletto cittadino onorario lo scorso dicembre, nel rispondere alle sollecitazioni dell'Ansa afferma: "La sede delle vacanze 2010 di Papa Benedetto XVI? Si conoscerà, come sempre, solo a Pasqua. Noi siamo molto tranquilli e stiamo procedendo regolarmente con i lavori a Les Combes per realizzare le migliorie che ci sono state richieste". E aggiunge "Finora non ci è stato comunicato nulla, ma non credo che gli accordi presi saranno disattesi".

di **Moreno Vignolini**



INTROD. «SI'» ALL'INTERVENTO

## La villa di Les Combes avrà spazi in più per il ritorno del Papa

[C.P.]

E' sempre più probabile che Papa Benedetto XVI torni a Introd per le vacanze estive. In questo senso si inserisce la decisione di ampliare la villa di Les Combes, annunciata dal sindaco Osvaldo Naudin: «I consiglieri nella prossima seduta dovranno approvare una deroga urbanistica così da rendere possibili i lavori. Abbiamo già parlato con i Salesiani, è prevista la costruzione di una cappella e l'ampliamento del piano terra, dove c'è il soggiorno».

L'assemblea ha poi approvato il bilancio di previsione, l'ultimo dell'era Naudin. I parcheggi sono la priorità. Quest'anno sono previsti interventi in diverse frazioni, per un totale di 47 posti auto nuovi e una spesa di 967 mila euro. «I lavori - ha spiegato il vicesindaco Vittorio Anglesio - sono possibili grazie all'ottenimento del finanziamento Fospi». Saranno costruiti a Junod, Ville Dessus Sant'Anna, Les Combes, Chevrère e Buillet. Il documento finanziario per il 2010 pareggia su 2 milioni 764 mila euro. Gli altri principali interventi previsti per l'anno riguardano le scuole materne ed elementari e la torre del castello. Nel primo caso sono lavori di messa in sicurezza. Saranno spesi 88 mila euro, verrà sistemato il tetto e saranno allargate alcune aule. Sono 90 mila gli euro previsti per i lavori alla torre del castello, l'importo è coperto da un finanziamento regionale. L'ultimo punto all'ordine del giorno prevedeva l'acquisizione da parte del Comune degli immobili del campo sportivo «Robert Rollandoz». Un esempio di lungaggine burocratica, le pratiche erano iniziate nel 1970, ora si è chiusa la procedura.

Naudin, che è anche il presi-

dente della Comunità Parco Gran Paradiso, ha sottolineato un risultato raggiunto: «Si è riusciti a produrre un documento molto importante per il futuro, il Piano del Parco, chiesto dall'Ue. I finanziamenti sono vincolati all'esistenza di questo documento. La prima tappa è stata compiuta, ora la palla passa alle due regioni, Piemonte e Valle d'Aosta». Il Piano disciplina l'organizzazione del territorio, stabilisce vincoli e tutele dei valori storici, ambientali e culturali.

Ponte, la "micro" diventa il centro assistenza anziani



**INTROD** / Conferita la cittadinanza onoraria al pontefice; il sindaco spera in un nuovo soggiorno per l'estate 2010

## Lo chalet nei boschi attende papa Benedetto XVI, *introlen Doc*

**INTROD** - «Ora posso dire, a maggior titolo, di essere di casa a Introd, questa deliziosa località alpina, cui mi legano lieti e grati ricordi e un sentimento particolare di vicinanza spirituale. In questo momento, mi vengono in mente tanti ricordi, soprattutto lo chalet nel mezzo dei boschi: un luogo di riposo spirituale, con uno splendido panorama, e un segno di affetto della popolazione, del sindaco di tutti voi». Con queste parole papa Benedetto XVI ha ringraziato, mercoledì scorso, la comunità di Introd e la Valle d'Ao-

sta per il conferimento della cittadinanza onoraria.

«Io la battuta gliel'ho fatta. Ho detto al santo Padre che lo chalet è stato coperto per l'inverno - spiega il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin - e che sarà a disposizione per altre visite, lui ha sorriso. Un sorriso che fa presagire la volontà di un ritorno, ma forse è solo una mia impressione...» Bisognerà aspettare fino a Pasqua per sapere se quel sorriso potrà tradursi davvero nella conferma di un quarto soggiorno del pontefice nella villetta di Les Combes.

Se così dovesse scegliere il Vaticano, questa volta lei riceverà il Papa da semplice cittadino?

«Da semplice consigliere comunale - replica Naudin -, ma, vista l'esperienza di questi anni, con una delega speciale per l'accoglienza del Papa». Nel frattempo la piccola comunità di Introd può vantare un nuovo illustre concittadino, papa Ratzinger è stato infatti il primo a firmare la pergamena e il prezioso libro dedicato alle cittadinanze onorarie. Ad assistere alla cerimonia le autori-

tà regionali, il Consiglio comunale e una folta delegazione di parrochiani e sindaci del comprensorio del Grand Paradis.

«Considero la decisione del Consiglio comunale di Introd come un segno di affetto di tutti gli introlens e degli abitanti dell'intera Valle d'Aosta, che sempre mi hanno riservato un'accoglienza calorosa e cordiale e, al tempo stesso, discreta e rispettosa del mio riposo» ha concluso il Papa.

■ Erika David



**IL PRESIDENTE AUGUSTO ROLLANDIN HA RINNOVATO L'INVITO A TRASCORRERE LE VACANZE A LES COMBES**

## Consegnata la cittadinanza onoraria di Introd al Papa

**AOSTA** (fci) Mercoledì scorso, 16 dicembre, Papa Benedetto XVI ha ricevuto la cittadinanza onoraria del Comune di Introd, dove, come ha avuto modo di affermare per l'occasione, ha «trascorso indimenticabili periodi di riposo, circondato dallo splendido panorama alpino, che favorisce l'incontro con il Creatore».

Nel corso della cerimonia il presidente della Regione Augusto Rollandin, a nome della collettività di Introd e di tutta la Valle d'Aosta, ha salutato «con gioia il conferimento della cittadinanza onoraria a Sua Santità Papa Benedetto XVI, doveroso riconoscimento alla più alta personalità che fre-

quenta la nostra Valle e che sentiamo ormai parte integrante del nostro piccolo territorio montano. La Sua presenza in questi anni ha dato lustro alla nostra regione e ha portato l'insegnamento cristiano, di cui il Santo Padre è interprete più alto, ancora più vicino alla nostra gente. Il significato più vero di questo gesto simbolico - ha proseguito il presidente Rollandin - si ritrova nella testimonianza dell'affetto e della devozione della comunità di Introd e di tutta la Valle d'Aosta alla Sua presenza che è diventata per noi l'appuntamento prezioso, a cui ci prepariamo sempre con grande trepidazione, nella speranza che possa realizzarsi ogni anno».



LA CITTADINANZA ONORARIA

## Papa Ratzinger e Introd «Luogo che avvicina a Dio»

■ Papa Benedetto XVI ha ricevuto ieri dalla delegazione valdostana la cittadinanza onoraria del Comune di Introd, dove ha trascorso anche le ultime vacanze estive. «E' un paese - ha detto il pontefice - dove ho trascorso indimenticabili perio-

di di riposo, circondato dallo splendido panorama alpino, che favorisce l'incontro con il Creatore». Il Papa ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal presidente della Regione Valle D'Aosta, Augusto Rollandin e dal sindaco di Introd, Osvaldo Naudin.



## Papa Benedetto XVI è cittadino onorario di Introd: «grazie per l'accoglienza rispettosa e discreta»

Scritto da roberto g  
Mercoledì 16 Dicembre 2009 17:00

Da mercoledì 16 dicembre **Papa Benedetto XVI** è cittadino onorario di Introd: la cerimonia di conferimento dell'onore si è tenuta nell'aula "Paolo VI", al termine dell'udienza generale, nella quale il sindaco di Introd, **Osvaldo Naudin**, ha nuovamente invitato il Santo Padre a tornare ancora in Valle d'Aosta: «grazie per questo un segno di affetto di tutti gli "Introleins" e degli abitanti dell'intera Valle d'Aosta» ha risposto Josef Ratzinger, senza però pronunciarsi sulla destinazione delle vacanze estive 2010. «I valdostani mi hanno sempre riservato un'accoglienza calorosa e cordiale - ha aggiunto **Benedetto XVI** - ed al tempo stesso, discreta e rispettosa del mio riposo estivo ad Introd dove ho potuto trascorrere indimenticabili periodi di riposo, circondato dallo splendido panorama alpino, che favorisce l'incontro con il Creatore e ritempra lo spirito. Ora posso dire, a maggior titolo, di essere di casa ad Introd, questa deliziosa località alpina, cui mi legano lieti e grati ricordi ed un sentimento di particolare vicinanza spirituale. Sono contento di apprendere che la mia presenza in Valle d'Aosta, ed ancor prima quella del mio amato predecessore Giovanni Paolo II, ha favorito la crescita nella fede di quelle popolazioni a me tanto care e ricche di tradizioni cristiane e di tanti segni di vitalità religiosa che appare particolarmente urgente in una società che alimenta, soprattutto nelle nuove generazioni, illusioni e false speranze, ma che il Signore anche oggi chiama a trasformarsi in "famiglia dei figli di Dio", che vivono con un cuore solo e un'anima sola per testimoniare l'amore alla vita e ai poveri».

La delegazione valdostana presente a Città del Vaticano era formata dal presidente della Regione, **Augusto Rollandin**, dal già citato sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, dal presidente del Consiglio Valle, **Alberto Cerise**, dai parlamentari **Antonio Fosson** e **Roberto Nicco** e dal Consiglio comunale di Introd: «salutiamo con gioia il conferimento della cittadinanza onoraria a sua Santità Papa Benedetto XVI - ha dichiarato Rollandin durante la cerimonia - doveroso riconoscimento alla più alta personalità che frequenta la nostra Valle e che sentiamo ormai parte integrante del nostro piccolo, ma da oggi più ricco, territorio montano. La sua presenza in questi anni ha dato lustro alla nostra regione e ha portato l'insegnamento cristiano, di cui il Santo Padre è interprete più alto, ancora più vicino alla nostra gente. Il significato più vero e profondo di questo gesto simbolico si ritrova nella testimonianza dell'affetto e della devozione della comunità di Introd e di tutta la Valle d'Aosta alla sua presenza che è diventata per noi l'appuntamento prezioso, a cui ci prepariamo sempre con grande trepidazione, nella speranza che possa realizzarsi ogni anno. Siamo profondamente grati alla ricchezza delle nostre amate montagne che inducono riflessioni di alta spiritualità e, al contempo, rappresentano l'ambiente ideale per il riposo del Santo Padre».

In occasione del conferimento della cittadinanza onoraria a Papa Benedetto XVI l'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali ha curato una degustazione di prodotti tipici della Valle d'Aosta, che è stata presentata al termine della cerimonia alla "Casina Pio IV - Accademia delle Scienze": l'assessorato ha anche offerto al Santo Padre, come dono natalizio, le tre forme di "Fontina dop" vincitrici del concorso "Fontina d'Alpage 2009", prodotte da **Tiziana Cerise** nell'alpeggio "Barasson" di Etroubles, da **Rosella Frachey** nell'alpeggio "Arp-Vieille" di Valgrisenche, e da **Irene Abram** nell'alpeggio "Berovard" di Ollomont: «il Signore continui a proteggere le vostre comunità e la vostra regione - ha augurato, in conclusione della cerimonia, Papa Ratzinger - e l'aiuti a costruire un futuro che, mettendo Dio al primo posto, sarà sempre più giusto, solidale e colmo di speranze».



CERIMONIA

## Al Papa cittadino di Introd le migliori 3 Fontine dell'anno

Il presidente della Regione Augusto Rollandin e il sindaco di Introd Osvaldo Naudin con una delegazione del Comune, oltre al senatore Antonio Fosson, al deputato Roberto Nicco e al presidente del Consiglio regionale Alberto Cerise, prenderanno par-

te oggi alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Introd a Benedetto XVI. L'assessorato Agricoltura curerà la degustazione di prodotti tipici valdostani offrendo al Papa tre forme di Fontina vincitrici del concorso Fontina d'alpage 2009. [J. C.]



**EVENTO** / Domani parte il pullman di parrochiani e amministratori comunali; mercoledì l'udienza e la consegna della pergamena

## Papa Benedetto XVI primo cittadino onorario di Introd

**INTROD** - «Per aver scelto, sulle tracce di quanto fatto da papa Giovanni Paolo II, il nostro piccolo paese per il riposo estivo, per le sue parole sui valori dell'uguaglianza, della collaborazione tra i popoli, recependo il suo messaggio, nella continuità con la tradizione avviata dal suo predecessore, inaugureremo mercoledì il prezioso libro con la prima cittadinanza che Introd conferisce nella sua lunga storia, che recherà la firma e la dedica di papa Benedetto XVI».

Il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, spiega così le motivazioni e il contenuto della pergamena che, dopo l'udienza di mercoledì 16, consegnerà a Roma nelle ma-

ni del santo padre.

Lo scorso mese di luglio, in occasione del terzo soggiorno valdostano di papa Ratzinger, il Consiglio comunale di Introd ha approvato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al pontefice.

Domani, martedì 15, una delegazione di una cinquantina di persone delle Paroisses du Grand Paradis partirà alla volta della Città del Vaticano per la consegna ufficiale.

Non è la prima volta che i parrochiani di Introd, sempre accompagnati dal "sindaco del papa", in occasione delle festività natalizie partecipano a un'udienza per lo scambio degli auguri. Questo però sarà un viaggio par-

ticolare: «Oltre all'intero Consiglio comunale, abbiamo esteso l'invito a più fedeli, mettendo un tetto massimo di cinquanta persone - spiega Naudin -, ai quali hanno aderito parrochiani di Introd, Aymavilles e comuni limitrofi, accompagnati dai sindaci di Saint-Nicolas, Bruno Domaine, Valgrisenche, Piergorio Barrel, Aymavilles, Fedele Belley e Valsava-renche, Pierino Jocollé, dai parroci don Brunod e don Cavallo e dal vescovo Anfossi o da qualcuno in rappresentanza della diocesi aostana. Mercoledì alle 9.30 parteciperemo all'udienza, e subito dopo, verso le 11 ci sarà la cerimonia ufficiale di consegna della cit-

tadinanza onoraria alla quale parteciperanno i presidente della Regione e del Consiglio Valle, Augusto Rollandin e Alberto Cerise e i parlamentari Antonio Fosson e Roberto Nicco».

La piccola ma importante cerimonia avrà il vero sapore delle nostre montagne grazie alla degustazione proposta dall'assessorato regionale all'Agricoltura che sarà allestita alla Casina Pio IV. L'assessorato inoltre offrirà al papa, come dono natalizio, le tre forme di Fontina Dop vincitrici del Concorso Fontina d'Alpage di Tiziana Cerise, Rosella Frachey e Irene Abram.

er.da.



**INTROD****Cittadinanza onoraria a papa Benedetto XVI  
Entro mercoledì iscrizioni per il viaggio a Roma**

**L**o aveva anticipato proprio su *Gazzetta Matin* lo scorso mese di luglio il sindaco Osvaldo Naudin: «Sarebbe bello se tutto il Consiglio comunale, visto che siamo in scadenza di mandato, potesse partecipare alla consegna della cittadinanza onoraria», e così probabilmente sarà.

Scadono infatti mercoledì i termini per iscriversi al viaggio che il Comune organizza per partecipare all'udienza del 16 dicembre da papa Benedetto XVI al quale la comunità introlentse consegnerà la cittadinanza onoraria, approvata all'unanimità dall'assemblea civica a luglio.

Il viaggio è aperto a tutti i residenti nella Comunità montana Grand Paradis, fino al raggiungimento delle 50 adesioni. La partenza è fissata per martedì 15 dicembre, mercoledì 16 si terrà la cerimonia di consegna e giovedì 17 il rientro. Iscrizioni allo 0165/900052.

«Tutti gli anni una nostra delegazione scende a Roma per l'udienza natalizia - conclude Naudin - quest'anno sarà un momento speciale. Il Santo Padre è stato informato e ci ha fatto sapere tramite lettera di accettare di buon grado il nostro gesto».



# Benedetto XVI sarà "introlein"

## il caso

CRISTIAN PELLISSIER  
 INTROD

Il 16 dicembre  
 cittadinanza onoraria  
 a Papa Ratzinger

**L**a Valle d'Aosta avrà anche un Papa come cittadino. Il Consiglio comunale di Introd ha infatti deciso all'unanimità di attribuire a Benedetto XVI la cittadinanza onoraria, riconoscimento in passato già assegnato a personaggi del calibro di Mogol, Giovanni Maria Flick, oltre al filosofo Norberto Bobbio e al presentatore televisivo Mike Bongiorno, quest'ultimo scomparso di recente. La notizia era già trapelata durante il soggiorno estivo del pontefice a Les Combes. Mancava soltanto la data, che adesso è stata fissata nel prossimo 16 dicembre. Per l'occasione una delegazione del Comune di Introd scenderà fino a San Pietro, per conferire l'onorificenza a Papa Ratzinger nel corso dell'udienza generale. Un momento importante per il paese, che negli ultimi anni ha ospitato le vacanze del pontefice (prima Giovanni Paolo II e ora Benedetto XVI), e più in generale per tutta la regione. Per questo motivo, oltre ai rap-

presentanti del Comune scenderanno a Roma anche quelli della Comunità montana e parte della popolazione.

Introd ha deciso di organizzare una gita alla quale, come si legge nell'avviso pubblico, «tutti i residenti nella Comunità montana sono invitati a prendere parte». Il viaggio è rivolto a un massimo di cinquanta persone e il soggiorno nella capitale durerà tre giorni. La partenza è fissata per le 5 di martedì 15 dicembre; il giorno dopo, alle 10,30, Benedetto XVI riceverà in udienza la delegazione. Il sindaco Osvaldo Naudin gli conferirà la cittadinanza onoraria e, da quel momento Ratzinger sarà a tutti gli effetti un vero e proprio «introlein». Al Papa verranno consegnati una pergamena e un prezioso libro sul quale ci sarà scritto che Benedetto XVI è cittadino onorario d'Introd. In un primo momento il Consiglio comunale aveva ipotizzato di attribuire la cittadinanza anche a Giovanni Paolo II, ma il regolamento non prevede la possibilità di attribuire l'onorificenza a persone defunte.

«In questi giorni - spiega Naudin - stiamo raccogliendo le adesioni dei cittadini. Gli avvisi sono stati messi in Comunità montana, nelle parrocchie e nei diversi paesi». Gli interessati devono iscriversi entro mercoledì prossimo, rivolgendosi al Comune di Introd (telefono 0165/900052). Il rientro è previsto per il 17 dicembre. Per Introd è ormai una tradizione andare in Vaticano nel periodo natalizio, ma quest'anno, assieme agli auguri, si farà dono al Papa di un regalo speciale.



Domenica 26, durante l'Angelus, il Papa ha invitato a pregare per i nonni

# «Se il Signore lo vorrà ci rivedremo» Benedetto XVI ha lasciato la Valle

**INTROD** (gre) Sedici giorni e di pace e tranquillità, interrotti solo da quella frattura al polso, che, come afferma padre Federico Lombardi, portavoce del Vaticano, «*non ha scalfito per niente il buon umore del Santo Padre, tanto che la vacanza può essere definita ottimale sotto tutti i punti di vista*». Mercoledì scorso, 29 luglio, nella mattinata a Les Combes sono salite le più alte cariche civili e militari della Regione per porgere i saluti a Benedetto XVI, il quale, rivolgendosi alle forze dell'ordine li ha chiamati «*i miei angeli custodi*». Nel pomeriggio invece, per l'arrivederci alla partenza sono giunti i residenti del villaggio, i quali hanno potuto vedere un Santo Padre felice e commosso dal saluto dei bambini delle scuole materne del Gran Paradiso, con i quali ha conversato amabilmente. Scambi di doni e infine, prima di salire dentro l'elicottero verde dell'Aeronautica militare, un significativo «*se il Signore vorrà, ci vedremo la prossima estate*». Erano le 17 precise quando le ruote dell'elicottero si sono staccate dal campetto di Les Combes, sotto folate di vento e nasi all'insù.

## L'angelus tra la folla

E' stato un Angelus sotto il sole rovente per quattromila fedeli circa quello recitato domenica scorsa, 26 luglio, sul pianoro di Les Combes, il Santo Padre, con il braccio al collo ha scherzato su quanto è accaduto. «*Sono grato a Dio che mi ha concesso la gioia di queste giornate, malgrado il piccolo infor-*

*tunio a voi ben noto.*» L'applauso di augurio è scattato immediato, come il saluto gridato delle giovani suore dell'ordine di Saint Jean giunte a Les Combes dalla Francia. Nell'omelia ha trovato spazio l'apprezzamento di Benedetto XVI per il calore con cui è stato accolto in questa sua terza vacanza valdostana, prima del commento alla pagina evangelica del miracolo dei pani del capitolo VI di Giovanni. Un secondo spunto di riflessione porta il Santo Padre a ricordare i santi Gioacchino e Anna, genitori della Madonna e dunque, nonni di Gesù. «*Pregate per i nonni - ha detto - perché essi sono i depositari e i testimoni dei valori fondamentali della vita.*» Nel prato davanti al palco, molte le delegazioni di fedeli giunti dall'Italia e dall'estero, e fra queste i giovani di San Benigno Canavese, di San Protaso in Milano, la gioventù Giorgio La Pira di Firenze, e poi i numerosi africani residenti a Torino. Tra i saluti particolari, quelli rivolti al cardinale di Torino, Severino Poletto, al vescovo di Aosta monsignor Giuseppe Anfossi - che nel suo discorso di benvenuto si era rivolto al Pontefice riflettendo su «*che cosa vuole dare il Signore alla nostra diocesi con queste visite*» - e poi ai vescovi presenti, tra questi quello di Ventimiglia - Sanremo monsignor Alberto Maria Careglio, colui che ha aperto la Valle d'Aosta ai soggiorni papali.

**Roberto Guscelli**



Benedetto XVI ha concluso le vacanze valdostane: «qui ho vissuto in una pace celeste. spero di ornare. se Dio vorrà»

Scritto da elena

Mercoledì 29 Luglio 2009 17:00

Spiritoso e affettuoso, nella sua abituale riservatezza, Papa **Benedetto XVI** ha lasciato la villa di Introd nel pomeriggio di mercoledì 29, per raggiungere l'aeroporto di Torino Caselle con un elicottero dell'aeronautica militare, poi in aereo raggiungerà Roma e in auto si trasferirà a Castel Gandolfo, la residenza estiva in cui si fermerà fino ad inizio ottobre: *«ho vissuto in una pace celeste - ha detto il Santo Padre salutando, nella mattinata, le Forze dell'ordine ed i volontari che hanno collaborato al suo soggiorno - siete stati bravissimi, efficienti, discreti come angeli custodi: non è passato niente che desse disturbo ma solo cose buone, tante torte formaggi, vini. Qui a Introd non si sentivano rumori, solo la musica della natura, il cinguettio degli uccelli: grazie per tutto questo. Auguro a tutti buone vacanze, dopo questo impegno».*

*«Invece il mio angelo custode personale - ha continuato - probabilmente seguendo indicazioni dall'alto, non ha evitato questo piccolo infortunio al polso. Forse il Signore voleva insegnarmi più pazienza, più umiltà, darmi più tempo per la meditazione. Grazie ancora per il vostro impegno. Siate sicuri che la mia preghiera vi accompagna, siete nella mia preghiera».* Poi si è rivolto ai giornalisti: *«tre anni fa c'era la guerra in Libano quando ero qui, auguro pace a quella regione - ha aggiunto - in questa vacanza c'è stato poco da scrivere, si può sempre inventare».*

All'uscita dalla villa, i bambini della scuola d'infanzia di Introd si sono fatti trovare di nuovo, dopo i saluti delle autorità regionali in casa, per augurare buon viaggio al Santo Padre davanti all'elicottero, con l'augurio di vederlo tornare l'anno prossimo: *«se Dio vorrà - ha risposto il Papa - come si fa a non stare bene tra queste montagne?».*

Ai bambini sono state distribuite corone del Rosario e alla folla venuta a salutare Benedetto XVI sono state distribuite immagini ricordo, mentre da Giunta e Consiglio regionale il Santo Padre ha ricevuto in dono una statua in noce realizzata dallo scultore valdostano **Giangiuseppe Barmasse** e raffigurante **Sant'Anselmo**, il vescovo di Canterbury nato ad Aosta, autore della celebre "prova ontologica dell'esistenza di Dio" e anch'egli accompagnato nella meditazione dal ricordo delle montagne valdostane: *«il Santo Padre ha potuto ammirare molte volte il Monte Bianco dalla terrazza naturale della villa - ha concluso il portavoce vaticano, Padre **Federico Lombardi** - anzi, nello chalet poco più sopra, dove si è recato molte volte a passeggiare e meditare, ha potuto godere sui*



*due lati della vista del Monte Bianco e anche del Monte Rosa».*

A salutare Benedetto XVI, sono saliti a Les Combes, tra gli altri, il presidente della Regione, **Augusto Rollandin**, il presidente del Consiglio Valle, **Alberto Cerise**, con i due vicepresidenti **Albert Chatrian** ed **André Lanièce** ed i due segretari **Emily Rini** ed **Enrico Tibaldi**, il vicario generale dell' diocesi di Aosta, don **Franco Lovignana**, il sindaco di Introd, **Oswaldo Naudin**, con il Consiglio comunale, il parroco di Introd don **Ferruccio Brunod**, ed il gruppo di lavoro che ha seguito le vacanze del Papa, guidato da don **Aldo Armellin**. Sulla base della scultura di Barmasse, che ha voluto celebrare sia la Chiesa cattolica sia la Valle d' Aosta regione

alpina, è stata apposta una targhetta con scritto, in francese, *"Il popolo valdostano al Santo Padre Benedetto XVI a testimonianza della devozione filiale e del suo affetto"* mentre una seconda scultura, raffigurante **San Lorenzo**, è stata donata al Papa dal Comune di Introd: *«è doveroso rivolgere un sincero ringraziamento - commenta Augusto Rollandin - a tutti coloro che si sono adoperati per far sì che il soggiorno di Papa Benedetto XVI si svolgesse nella consueta discrezione e tranquillità: dai responsabili dell'Amministrazione regionale alle Forze dell'ordine, fino a tutti i volontari. Particolari ringraziamenti vanno inoltre rivolti a tutto il personale sanitario, medico e infermieristico dell'ospedale "Umberto Parini" di Aosta che ha assistito il Santo Padre a seguito dell'incidente avvenuto nella dimora di Les Combes».*

## Benedetto XVI oggi saluta la Valle d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO A INTROD  
SALVATORE MAZZA

**L**a «cena conclusiva» è avvenuta, in realtà, con un giorno d'anticipo. Lunedì sera, perché ieri c'erano da fare i bagagli – per così dire – e preparare tutto per il rientro. Il periodo di riposo in Valle d'Aosta di Benedetto XVI ha contato a ritroso le sue ultime ore. Con un pizzico di rammarico da parte di tutti. Anche del Papa, c'è da scommetterci. Il Pontefice rientrerà a Roma questa sera e dall'aeroporto di Ciampino si trasferirà direttamente a Castel Gandolfo. Gli ultimi saluti li riserverà stamattina a tutti quelli che si sono adoperati per assicurare quiete a queste terze vacanze valdostane di Benedetto XVI, polizia, carabinieri, forestali, vigili del fuoco, volontari, nonché – ovviamente – i salesiani della

colonia di Les Combes di Introd. Poi, poco prima del decollo dell'elicottero che lo porterà all'aeroporto torinese di Caselle, papa Ratzinger saluterà i suoi ospiti, il vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi, le autorità della Regione e del Comune di Introd, con in testa il «sindaco eterno» – perché è il primo cittadino da trent'anni – Osvaldo Naudin, che gli presenterà la delibera dell'amministrazione circa il conferimento della cittadinanza onoraria. «Alla deliberazione – ha detto ieri in proposito il portavoce della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, spiegando la procedura tecnica – dovrà seguire la risposta ufficiale di accettazione da parte del Santo Padre e nei prossimi mesi si può prevedere che una delegazione si rechi a Roma per il conferimento ufficiale». Cosa che

probabilmente avverrà a dicembre, nella consueta visita prenatalizia che una delegazione del Comune di Introd compie in Vaticano. Quanto alla cena conclusiva, vi hanno partecipato tra gli altri il vescovo di Aosta, il parroco di Introd e anche i medici dell'ospedale di Aosta che hanno assistito il Papa in occasione dell'incidente costatogli la frattura del polso destro, presenti il presidente della Regione Augusto Rollandin, quello del Consiglio regionale Albert Cerise e il sindaco Naudin. E il segretario del Papa, monsignor Georg Gänswein, ha portato a tutti il saluto del Papa.

**Concluso il periodo di riposo a Les Combes, ora lo attende Castel Gandolfo. «Cittadino onorario»: l'omaggio di Introd**



**INTROD** / L'assemblea civica ha già approvato all'unanimità l'onorificenza al Santo Padre

## «Benedetto XVI cittadino onorario»

**INTROD** - Papa Benedetto XVI sarà presto cittadino onorario di Introd. A confermare la notizia è Osvaldo Naudin, il sindaco del comune.

«Il consiglio comunale si è già espresso - spiega - e all'unanimità ha deliberato di attribuire la cittadinanza onoraria a Benedetto XVI».

Rimane ancora da decidere quando consegnare ufficialmente la cittadinanza al Pontefice.

«Nel mese di dicembre, soli-

tamente, una delegazione di Introd si reca a Roma - spiega Osvaldo Naudin - considerato che siamo in scadenza di mandato, ci piacerebbe fosse l'intero consiglio comunale a consegnare l'onorificenza al Pontefice nella Capitale. Vedremo se sarà possibile».

State prendendo in considerazione anche la possibilità di onorare della cittadinanza postuma anche Giovanni Paolo II?

«Non posso dire ancora niente» - taglia corto il sin-

daco.

**Les Combes potrebbe diventare sede fissa per le vacanze estive anche dei futuri Pontefici?**

«Stiamo lavorando anche per questo. Intanto ci auguriamo che nei prossimi anni il Santo Padre continui a scegliere Les Combes per un soggiorno di riposo e preghiera; certo noi la pensiamo in un modo, altri sono contrari all'ipotesi. Valuteremo anche questo e presto decideremo».

■ si.co.



Attesi cinquemila fedeli per l'Angelus "valdostano" di Benedetto XVI. Decorso positivo del polso fratturato

Scritto da douze

Sabato 25 Luglio 2009 15:00

Sono attesi circa cinquemila fedeli per l'unico "Angelus" che **Benedetto XVI** reciterà dal "Plan du Saint-Père" di Les Combes di Introd alle ore 12 di domenica 26 luglio, durante le sue vacanze valdostane.

L'accesso nella zona in cui il Santo Padre reciterà la preghiera mariana del mezzogiorno sarà libero ma, man mano che si riempiranno i parcheggi, per evitare inutili code, la strada verrà chiusa: diverse navette provvederanno comunque agli spostamenti dai parcheggi al "Plan du Saint-Père".

Oltre ad un razionale utilizzo delle auto, viene raccomandato di portare al seguito solo lo stretto necessario, evitando tutto ciò che possa rallentare le operazioni di controllo, come ad esempio posate,

coltelli o altro materiale metallico che sia sensibile ai metal detector, in quanto nelle aree verdi adiacenti alla zona dell'Angelus non sarà consentito sostare per il pranzo.

Oltre alle autorità regionali, sono attesi a Les Combes diversi gruppi di fedeli provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana, ed il cardinale **Severino Poletto**, arcivescovo di Torino. In particolare Benedetto XVI saluterà gli utenti ed i dipendenti della "Fondazione Ollignan", il centro agricolo regionale per disabili che, con i suoi orti e le sue serre, ha fornito le piantine che sono state messe a dimora nel piccolo orto "a ruota di carro", predisposto dagli agrotecnici regionali accanto alla villa che ospita il Papa:

*«l'opportunità di collaborare con l'Amministrazione regionale per accogliere e contribuire con i propri prodotti alla permanenza del Papa in Valle d'Aosta - spiega il direttore del centro, **René Benzo** - ha entusiasmato e coinvolto sia il personale che gli utenti della*

*Fondazione. Il nostro contributo è stato quello di portare al Santo Padre gli ortaggi e le verdure di stagione che non sarebbero maturati per tempo a Les Combes. Infatti, gli orti della Fondazione, a Quart, producono le zucchine, i pomodori, le melanzane, le patate, i peperoni e qualche uovo fresco*



*che sono stati offerti alla mensa di Sua Santità».*

Intanto, nella giornata di sabato 25, Benedetto XVI, poco dopo le ore 11.30, è stato sottoposto ad un nuovo controllo medico al polso destro fratturato: nella villetta sono arrivati **Patrizio Polisca**, medico personale del Papa, insieme al dottor **Franco Berti** ed il professor **Vincenzo Sessa**, primary ortopedico dell'ospedale "Fatebenefratelli" di Roma, collaboratore servizi sanitari del Vaticano. A Les Combes sono tornati anche **Manuel Mancini**, primary ortopedico del "Parini" di Aosta, che aveva operato il Santo Padre, insieme a **Laura Mus**, che lo aveva assistito durante l'intervento ed a **Massimiliano Natrella**, radiologo dell'ospedale di Aosta, che ha sottoposto il polso del Papa ad una radiografia di controllo: «gli abbiamo medicato il polso - spiega Mancini -

*rinnovando e sostituendo l'apparecchio con un altro, sempre in vetro resina. Va tutto molto bene, la radiografia dimostra che la saldatura della frattura sta andando benissimo e c'è un normale percorso di guarigione. L'imbragatura potrà essere tolta dopo Ferragosto, e poi ci vorrà un altro mese per la riabilitazione. I medici del Vaticano hanno confermato la bontà del nostro operato e le nostre scelte, ora i controlli passano in carico a loro ma ci faranno sapere il prosieguo della convalescenza».*

Sarà quindi il professor Sessa a seguire Benedetto XVI dal punto di vista ortopedico al rientro a Castel Gandolfo e, successivamente, a Roma.

## Il Vaticano pronto a sospendere le udienze di Benedetto XVI

**GIACOMO GALEAZZI**  
CITTA' DEL VATICANO

«Nessun allarmismo, ma non prendiamo la pandemia con leggerezza», spiega sull'Osservatore romano, Giovanni Rocchi, direttore di sanità ed igiene del Vaticano. Nella cittadella pontificia l'influenza A non viene sottovalutata e, in caso di indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità o di provvedimenti d'urgenza presi dall'Italia, anche la Santa Sede è pronta a sospendere eventi di massa, come le udienze del Papa. Oltretutto ci si sta attrezzando per non farsi prendere alla sprovvista «perché dobbiamo assicurare la salute, oltretutto al Papa e ai suoi collaboratori più stretti, a quanti sono indispensabili al funzionamento e alla sicurezza dello Stato: dal personale medico e infermieristico, ai gendarmi, alle guardie svizzere, al personale dei dicasteri», precisa Rocchi.

Ad ogni modo, tutto è pronto per affrontare eventuali rischi e non si esclude di sospendere le udienze generali del mercoledì, quando migliaia di persone di tutto il mondo si riuniscono nell'Aula Nervi o in piazza san Pietro per ascoltare i discorsi di Benedetto XVI. «Dinanzi allo spettro dell'influenza AH1N1, di derivazione suina», il Vaticano sta monitorando «quanti, sacerdoti, e non, rientrano da Paesi a rischio nei quali si sono dovuti recare per motivi di servizio, e che mostrino segni premonitori».

E' stata anche disposta «una seria, attenta ed equilibrata osservazione dei dati», però sulle misure da adottare «non si fanno previsioni sui tempi perché difficilmente il vaccino sarà pronto prima della fine di quest'anno». Al momento le udienze generali sono già sospese per l'estate».



Bagno di folla per Benedetto XVI durante la sua visita ad Aosta: durante i vespri ha ... Pagina 1 di 2

**Benedetto XVI** ha attraversato il centro storico di Aosta, nel pomeriggio di venerdì 24 luglio, per raggiungere la Cattedrale in cui ha recitato la preghiera cristiana della sera, i *Vespri*, assieme ai canonici, al clero ed ai fedeli valdostani. Partito dall'Arco d'Augusto poco dopo le ore 17, il Santo Padre ha percorso le vie dove lo aspettava una piccola folla seduto in un suv "*Mercedes classe G*" scoperto di color verde militare.

Il tragitto è stato quello dell'antica strada romana, dall'avamposto dell'Arco attraverso le Porte Pretoriane, fino in piazza Chanoux dove, davanti al Municipio, in questi giorni è allestito il tendone che ospita la "*Mostra concorso*" dell'artigianato valdostano di

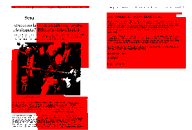
tradizione. Il Papa benedice tutti, giovani sposi che lo aspettano in prima fila, suore, bambini, famiglie, anche i tecnici che pochi giorni fa gli hanno sistemato, nella villa di Les Combes, il piccolo montascale che lo aiuta a salire in camera. Passa anche davanti al medaglione in vetro che raffigura il suo predecessore, **Giovanni Paolo II**, anch'egli per diversi anni ospite della Regione Valle d'Aosta per le vacanze estive. Poi il piccolo corteo ha svoltato in via De Sales, raggiungendo piazza Giovanni XXIII e la Cattedrale di Aosta: qui un recinto quadrato di transenne in legno racchiudeva i fedeli che lo aspettavano anche qui muniti di parasole e bandierine con i colori bianco e giallo del Vaticano.

Il Papa si è alzato in piedi, nell'auto, per benedire e salutare tutti: terminato il giro attorno alla piccola folla, Benedetto XVI si è ancora avvicinato ad un gruppetto di bambini, accompagnati dalla salesiana suor **Giancarla**, che gli hanno gridato «*Viva il Papa*».

Benedetto XVI è poi entrato nella Cattedrale, dove fino a pochi minuti prima **Gilbert Turcotti** aveva diretto la cantoria e l'assemblea nelle prove per i Vespri cantati. Un ricco repertorio di canti gregoriani, in italiano o in francese ha accolto il Santo Padre, seduto nelle scranno più alto dell'abside, attorniato dalle cariche ecclesiastiche maggiori della diocesi, dai Canonici della Cattedrale in abito nero con pizzo bianco e dai sacerdoti, tra cui anche alcuni molto anziani e in carrozzina. Solista dei salmi e cantici, accompagnato all'organo da **Jefferson Curtaz**, è stato don **Paolo Papone**, parroco di Valtournenche e studioso di canto gregoriano e di teologia, accurato ricercatore dei valori simbolici e artistici del chiostro di Sant'Orso e delle origini della Cattedrale: «*tanti pensano*

*che il potere sia essere più forti* - ha spiegato il Papa nel suo commento dopo le letture cantate della sera, forse frutto delle sue riflessioni per la stesura della seconda parte del suo lavoro su "*Gesù di Nazareth*" che, dopo l'incidente domestico in cui si è fratturato il polso, prosegue comunque con il supporto di un registratore - *tanti credono che essere potenti significhi poter schiacciare gli altri, dal punto di vista economico o militare. Invece, Cristo ha voluto soffrire con noi, per noi: questo è il vero potere. Allora c'è da chiedersi se era obbligatorio passare per la sofferenza. Ma c'è ancora molta ingiustizia e molta gente che soffre. Dio non può ignorare questo grido dei sofferenti che natiscono l'ingiustizia*».

Terminata la preghiera serale con una solenne benedizione, Benedetto XVI è uscito dalla Cattedrale dove, sotto un improvviso acquazzone estivo, lo attendevano bambini e alcuni neonati in braccio ai genitori: si è fermato ad accarezzarli e salutarli, prima di avvicinarsi al microfono e, riparato da un grande ombrello bianco, rivolgersi ancora una volta a chi lo attendeva fuori dalla chiesa: «*vi auguro buone vacanze - per voi come sono in vacanza io. mi raccomando: senza incidenti*».



Poi si è avvicinato ancora alla folla che lo aveva atteso fedele sotto i gocciolini, prima di prendere congedo dai presenti e dal parroco della Cattedrale, il canonico **Fabio Brédy**, e salire nella "Mercedes" nera che lo ha ricondotto a Introd, dove ha ancora visitato gli anziani della microcomunità e salutato i bambini, prima di ritirarsi nella villa al "Plan du Saint Père" da dove la prossima domenica 26 luglio reciterà l'Angelus.

Al suo arrivo ad Aosta il Santo Padre è stato accolto dalle diverse autorità regionali, tra cui il presidente della Regione, **Augusto Rollandin**, il presidente del Consiglio Valle, **Alberto Cerise**, il sindaco di Aosta, **Guido Grimod** ed il presidente del Consiglio comunale aostano, **Renato Favre**: *«ci ralleghiamo per questa giornata particolare - commenta Rollandin - e che, nonostante l'incidente, abbiamo avuto la disponibilità del Santo Padre per un percorso nella città di Aosta. E' stata una nuova occasione per vedere e far conoscere Aosta per un contatto con la folla in un tratto importante della capoluogo regionale».*

*«La città di Aosta è stata onorata della visita che il Santo Padre ha effettuato - aggiunge il sindaco Grimod - avendo scelto, a motivo di gioia per noi tutti, di trasformare un momento privato di preghiera in un'occasione unica per l'intera comunità aostana ed i numerosi turisti presenti nel capoluogo che hanno avuto l'opportunità di accogliere il Pontefice e di manifestare il proprio affetto».*

*«Ho avuto l'altissimo onore di incontrare Papa Benedetto XVI in occasione della visita al nostro capoluogo regionale - evidenzia Renato Favre - a nome dell'intero Consiglio comunale ringrazio il Pontefice per questo suo bellissimo regalo alla nostra città che, peraltro, coincide con l'anno anselmiano, nono centenario della scomparsa di Sant'Anselmo, assumendo un grandissimo rilievo e nobilitando la memoria, così come ricordato recentemente dal Santo Padre, di una tra le figure più luminose nella tradizione della Chiesa e nella stessa storia del pensiero occidentale europeo».*



Il centro storico di Aosta blindato per la prima visita privata di Benedetto XVI che reciterà i Vespri in Cattedrale

Scritto da douze

Giovedì 23 Luglio 2009 16:00

Sarà un'Aosta blindata quella che accoglierà, nel pomeriggio di venerdì 24 luglio, la visita privata di **Benedetto XVI** alla Cattedrale di Aosta, dove reciterà i Vespri insieme a circa quattrocento persone tra sacerdoti, diaconi, religiosi, seminaristi, rappresentanti delle parrocchie, delle associazioni cattoliche ed ai responsabili della diocesi.

Da mezzogiorno alle ore 20 la viabilità dall'Arco d'Augusto fino alla Cattedrale sarà bloccata, con il divieto totale di transito e sosta, anche per i possessori di permessi, sul percorso del corteo papale che dall'Arco d'Augusto, arriverà in alle Porte pretoriane transitando per via Sant'Anselmo, passando anche davanti alla redazione di **12vda.it** e poi si dirigerà in piazza Chanoux attraversando via Porta pretoria e quindi in piazza Giovanni XXIII, attraverso via Hôtel des Etats e via monsignor De Sales. I divieti di transito e sosta coinvolgeranno anche via Xavier de Maistre, avenue du Conseil des Commis, piazza San Francesco e via Chabloz mentre sarà vietato il parcheggio in corso Padre Lorenzo in piazza Arco d'Augusto ed in via Garibaldi, nel tratto compreso tra le intersezioni di via Sant'Anselmo ed il parcheggio a sud dell'Arco d'Augusto.

Il Santo Padre arriverà ad Aosta in auto da Les Combes intorno alle ore 17, accolto dalle diverse autorità regionali, tra cui il presidente della Regione, **Augusto Rollandin**, il presidente del Consiglio Valle, **Alberto Cerise**, il sindaco di Aosta, **Guido Grimod** ed il presidente del Consiglio comunale aostano, **Renato Favre**, per poi proseguire la sua visita alla città salendo, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, sull'auto scoperta appositamente preparata: tutto il tragitto del corteo papale sarà, per ragioni di sicurezza, transennato e presidiato da oltre quattrocento agenti: «la città di Aosta è onorata della visita che il Santo Padre effettuerà - commenta il sindaco Grimod - avendo scelto, a motivo di gioia per noi tutti, di trasformare un momento privato di preghiera in

*un'occasione unica per l'intera comunità aostana ed i numerosi turisti presenti nel capoluogo che avranno l'opportunità di accogliere il Pontefice e di manifestare il proprio affetto. Invito i cittadini di Aosta a stringersi intorno al Santo Padre, pur rispettando le doverose prescrizioni di sicurezza». «Nel pomeriggio di venerdì avrò l'altissimo onore di incontrare Papa Benedetto XVI in occasione della visita al nostro capoluogo regionale - aggiunge Renato Favre - a nome dell'intero Consiglio comunale ringrazio il Pontefice per questo suo bellissimo regalo alla nostra città che, peraltro, coincide con l'anno anselmiano, nono centenario della scomparsa di Sant'Anselmo, assumendo un grandissimo rilievo e nobilitando la memoria, così come ricordato recentemente dal Santo Padre, di una tra le figure più luminose nella tradizione della Chiesa e nella stessa storia del pensiero*



*occidentale europeo».*

L'accesso alla Cattedrale per le persone autorizzate ad entrare sarà consentito dalle ore 15.30 alle ore 16.45. Dopo le ore 18, al termine della preghiera, Benedetto XVI tornerà a Les Combes, per l'ultima fase della sua vacanza valdostana, che si mantiene riservata e all'insegna del massimo riposo, anche a causa della frattura al polso destro: un nuovo controllo sanitario è previsto nella giornata di sabato 25, prima dell'Angelus di domenica 26, ultimo appuntamento pubblico del Santo Padre in Valle d'Aosta.

I medici che lo hanno operato, oltre al dottor **Vincenzo Sessa**, primario ortopedico dell'ospedale "Fatebenefratelli" di Roma, ed al medico personale del Papa **Patrizio Polisca**, si recheranno nella

villetta con una speciale apparecchiatura portatile per effettuare radiografie: il dottor Sessa seguirà la situazione clinica del polso fratturato del Santo Padre dopo la partenza da Introd, quando Benedetto XVI si recherà a Castelgandolfo, dove risiederà per tutto il mese di agosto.

A Josef Ratzinger sono arrivati, tramite il segretario di Stato vaticano, Tarcisio Bertone, che è arrivato a Les Combes in elicottero mercoledì 22 luglio, numerosi messaggi di auguri di pronta guarigione, da parte di personalità e da capi di Stato, tra cui il re **Juan Carlos di Spagna**, il cancelliere tedesco **Angela Merkel** e l'ex presidente della Repubblica Italiana **Carlo Azeglio Ciampi**.

**16:48 PAPA: FAVRE, BELLISSIMO REGALO DI BENEDETTO XVI AD AOSTA**

(ANSA) - AOSTA, 23 LUG - La visita che il Papa farà domani ad Aosta è definita da Renato Favre, presidente del Consiglio comunale, "un bellissimo regalo alla nostra Città". Favre, che assieme alle altre autorità regionali e cittadine domani darà il benvenuto al Papa, sottolinea che la visita, "coincidendo con l'Anno Anselmiano, indetto per il nono centenario della scomparsa di Sant'Anselmo, assume un grande rilievo e ne nobilita la memoria". (ANSA).



# Tutto è pronto ad Aosta per accogliere Benedetto XVI. Viabilità stravolta in città

Aosta - Ultimi preparativi per l'arrivo del papa in città. Domani, venerdì 24 luglio, il Santo Padre reciterà i Vespri in Cattedrale. Ordinanza del Comune per modificare la viabilità durante la giornata.

La città si prepara ad accogliere Benedetto XVI che domani, venerdì 24 luglio, presiederà alle 17,30 la preghiera dei Vespri in Cattedrale. Si stanno ultimando le misure di sicurezza lungo il percorso che il Santo Padre seguirà a partire dall'Arco d'Augusto per giungere in piazza Giovanni XXIII: in particolare, in queste ore si stanno saldando tutti i tombini.

Il papa verrà accolto dal vescovo, mons. Giuseppe Anfossi, e dalle autorità in piazza dell'Arco per proseguire su un'auto scoperta su via Sant'Anselmo, via Porta Pretoria, piazza Chanoux, via Hotel des Etats, via Mgr De Sales per arrivare, infine, in piazza della Cattedrale. "Invitiamo abitanti e turisti - dice **don Aldo Armellin** - ad esprimere un'accoglienza calorosa al Santo Padre attendendo il suo passaggio lungo il percorso indicato". In chiesa, però, l'incontro sarà riservato ai sacerdoti ai religiosi, ai rappresentanti dei consigli parrocchiali e ai responsabili degli uffici diocesani. Tutti gli interessati potranno comunque seguire l'evento in diretta sulle frequenze della radio diocesana **Radio Proposta In Blu** o in tv sul canale satellitare Sat 2000.

"In questa occasione - ha dichiarato mons. **Giuseppe Anfossi** - gli dirò che è molto importante che se lui viene per riposarsi possa farlo nel migliore dei modi, ma allo stesso tempo siamo molto felici che lui si affacci alla nostra vita e che lo possiamo incontrare".

"La Città di Aosta - ha detto il sindaco del capoluogo, **Guido Grimod** - è onorata della visita che il Santo Padre effettuerà venerdì prossimo, avendo scelto, a motivo di gioia per noi tutti, di trasformare un momento privato di preghiera in un'occasione unica per l'intera comunità aostana ed i numerosi turisti presenti nel capoluogo che avranno l'opportunità di accogliere il Pontefice e di manifestare il proprio affetto".

E per quanto riguarda la viabilità, il Comune di Aosta ha predisposto un'ordinanza che prevede modifiche temporanee alla circolazione, domani, dalle 12 alle 20:

- divieto di transito e di sosta, con relativa rimozione forzata, per tutti i veicoli (ivi compresi gli autobus destinati al trasporto pubblico e di linea e ad esclusione di quelli adibiti al soccorso pubblico e di emergenza) in **via Xavier de Maistre**, con deviazione del traffico locale sulla via Guido Rey e se ritenuto necessario da parte degli Organi di Polizia Stradale già a partire dalle intersezioni stradali di corso XXVI Febbraio-viale Chabod;
- divieto di transito e di sosta, con relativa rimozione forzata, per tutti i veicoli (ivi compresi gli autobus destinati al trasporto pubblico e di linea, ad esclusione di quelli adibiti al soccorso pubblico e di emergenza) in **avenue du Conseil des Commis** nel tratto a nord dell'intersezione di via Festaz con deviazione dei veicoli su quest'ultima via;
- divieto di transito e di sosta, con relativa rimozione forzata, per tutti i veicoli (ivi compresi gli autobus destinati al trasporto pubblico e di linea, ad esclusione di quelli adibiti al soccorso pubblico e di emergenza e quelli nella circostanza autorizzati dagli organi di Polizia Stradale preposti a tale servizio) nelle vie e piazze:



- E. Chanoux;
  - San Francesco;
  - Papa Giovanni XXIII;
  - Mons. de Sales;
  - Hôtel des Etats;
  - Chabloz;
  - Sant'Anselmo;
  - Porta Pretoria;
- revoca del senso unico di circolazione di via Mons. de Sales con istituzione del doppio senso di circolazione per i soli veicoli del Pontefice, della sua scorta e dei servizi di Polizia;
  - divieto di sosta, con relativa rimozione forzata, in **corso Padre Lorenzo** ed in piazza Arco d'Augusto, limitatamente alla parte sud antistante gli Istituti di Credito ed attività commerciali ivi presenti nonché in tutta l'area perimetrale della rotonda dell'Arco d'Augusto e nel tratto di collegamento con via Sant'Anselmo;
  - divieto di sosta, con relativa rimozione, forzata **in via Garibaldi** nel tratto compreso tra le intersezioni di via Sant'Anselmo ed il parcheggio a sud dell'Arco d'Augusto;
  - sospensione dalle ore 8 alle ore 20 circa del giorno 24 luglio 2009 di tutti i permessi di transito e di sosta nelle Z.T.L. precedentemente rilasciati;
  - interdizione temporanea alla circolazione stradale in tutti gli accessi pubblici e privati confluenti con le vie e piazze interessate dal percorso papale.
- di **Domenico Albiero**

# Il grazie di Benedetto XVI per la preghiera e l'affetto

«Sono un po' limitato ma la gioia del cuore è piena»

## l'incontro

È stata contrassegnata dalla grande vicinanza dei fedeli la domenica di Benedetto XVI nel paese natale del suo segretario di Stato. Ratzinger, sorridente, si è soffermato sull'incidente di venerdì per ringraziare la gente e i medici della competenza e dell'attenzione con cui l'hanno curato

DAL NOSTRO INVIATO  
A ROMANO CANAVESE (TORINO)  
SALVATORE MAZZA

**N**on si esce dalla crisi senza solidarietà. Non si costruisce la società senza un saldo radicamento nei valori fondamentali della famiglia e della difesa della vita. Non si ha futuro se non ci si preoccupa dei giovani in chiave educativa. Per cui «non scoraggiatevi! La Provvidenza aiuta sempre chi opera il bene e si impegna per la giustizia; aiuta quanti non pensano solo a sé ma anche a chi sta peggio di loro».

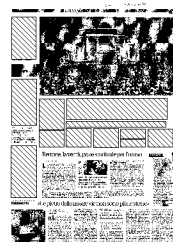
Da Romano Canavese, in un Angelus segnato dall'affetto di cui la gente del posto ha voluto circondare il Papa reduce dalla frattura del polso destro, Benedetto XVI ha lanciato un forte messaggio di speranza, condensando in poche parole i concetti essenziali della sua ultima enciclica *Caritas in veritate*. E ricordando che «i valori fondamentali della famiglia e del rispetto della vita umana, la sensi-

bilità per la giustizia sociale, la capacità di affrontare la fatica e il sacrificio, il forte legame con la fede cristiana attraverso la vita parrocchiale e specialmente la partecipazione alla Santa Messa», che sono stati lungo i secoli «la vostra vera forza», saranno gli stessi che potranno «permettere alle generazioni di oggi di costruire con speranza il proprio futuro, dando vita a una società veramente solida e fraterna, dove tutti i vari ambiti, le istituzioni e l'economia siano permeati di spirito evangelico». Una riflessione densa, quella proposta da papa Ratzinger, in una domenica che tuttavia, come detto, è stata soprattutto contrappuntata dalla vicinanza che la gente di Romano Canavese – «la città nativa del mio primo collaboratore, cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato» – ha manifestato in ogni momento al Pontefice infortunato. Che, per primo, non ha mancato di scherzare sull'incidente occorsogli venerdì: «Sono un po' limitato nell'agilità, ma la mia presenza di cuore è piena», ha detto proprio all'inizio del suo discorso, nel ringraziare «i medici e il personale dell'ospedale di Aosta», che lo hanno curato, «speriamo - ha aggiunto sorridendo - con successo finale». Ma il pensiero del Pontefice è andato anche ai tanti che hanno mostrato «in questo frangente, la loro vicinanza, la loro simpatia e il loro affetto per me e hanno pregato per me», così « si è rafforzata la rete della preghiera che ci unisce in tutte le parti del mondo».

Benedetto XVI è arrivato a Romano Canavese proveniente in elicottero da Les Combes, la località valdostana dove sta trascorrendo un periodo di riposo. Il Papa è apparso in buona forma, senza il reggitore a sostenergli il braccio ingessato e, sull'anulare della mano destra, di nuovo l'Anello del Pe-

scatore, segno che il gonfiore della mano infortunata è già scomparso e, dunque, tutto procede per il meglio. Il Pontefice quasi la mostra, appena arrivato, levandola in alto per salutare, e di nuovo, alla fine, per benedire tra gli applausi i presenti che riempiono fino a scoppiare la piazza Ruggia, di fronte alla chiesa parrocchiale intitolata ai Santi Pietro e Solutore («Di cui confesso - dice il Papa - non conoscevo il nome») dov'è stato elevato il grande palco sul quale, prima dell'arrivo di Benedetto XVI, il cardinale Bertone aveva celebrato la Messa. Prima di presentarsi in piazza, Benedetto XVI ha sostato nella chiesa parrocchiale di Romano Canavese, raccogliendosi per qualche momento in preghiera davanti all'altare, a fianco del quale, portata appositamente da Ivrea, era collocata la teca che racchiude il telo scritto con il sangue prima di morire dal partigiano Gino Pistoni, militante dell'Azione Cattolica, la cui causa di beatificazione è stata avviata nel 1994. Quindi, dopo aver salutato i malati, i religiosi e i chierichetti che lo attendevano all'interno della parrocchia, il Papa s'è affacciato sul palco e, appena presa la parola, dopo l'emozionato benvenuto rivolto dal vescovo di Ivrea Arri-

go Miglio, ha ringraziato subito i suoi ospiti, lo stesso Miglio, il vescovo emerito Luigi Bettazzi e, ovviamente il cardinale Bertone, "artefice" di questa visita «nella vostra bella città e nella vostra bella



chiesa». È seguita poi la riflessione, a partire dall'espressione della propria solidarietà per le «molte famiglie» che «anche qui» sperimentano «una situazione di difficoltà economiche a causa della carenza di occupazioni lavorative».

Terminato l'Angelus, Benedetto XVI s'è trasferito, come previsto, nella casa della famiglia Bertone dove, prima di riprendere l'elicottero che l'avrebbe riportato a Les Combes, ha pranzato condividendo la tavola col suo segretario di Stato, suo fratello e sua sorella e altre sedici persone.

**A Romano Canavese  
nella riflessione prima  
dell'Angelus, dal  
Pontefice un forte  
messaggio di speranza  
e il richiamo ai contenuti  
della sua nuova enciclica**

# Benedetto XVI sta bene Oggi a Romano Canavese

DAL NOSTRO INVIATO  
A INTROD (AOSTA)  
SALVATORE MAZZA

**U**na lunga passeggiata nel parco, il passo svelto, conversando in tedesco con il suo segretario monsignor Georg Gänswein che gli cammina al fianco. Al collo il braccio destro, sorretto da un reggitore blu coperto dalla giacca a vento bianca poggiata sulla spalla, e da cui spuntano il polso e la mano bloccata dalla doccia in vetroresina che sostituisce il tradizionale gesso. Il «giorno dopo» di Benedetto XVI, visto così attraverso le immagini diffuse dal Centro televisivo vaticano, è un giorno come tutti gli altri, in questi dedicati al riposo che sta vivendo da lunedì scorso in Valle d'Aosta, nel piccolo chalet di Les Combes. Ha trascorso la notte tranquillamente e celebrato la Messa. Poi, dopo colazione, la passeggiata fino al Belvedere, e più tardi la visita di controllo del dottor Amedeo Manuel Mancini, l'ortopedico che venerdì ha «ridotto» la frattura, solo per confermare che tutto procede per il meglio. Tutto regolare, insomma. O, certo, quasi.

«Naturalmente il Papa sta "imparando" a vivere con il polso destro "ingessato" – spiegava ieri al riguardo il direttore della Sala Stampa vaticana padre Federico Lombardi – e con gli inconvenienti che ne conseguono». Per lui, ha aggiunto, «il più doloroso è dover rinunciare a scrivere a mano, cosa che intendeva fare frequentemente in questi giorni». Benedetto XVI, che scrive solamente a mano, a matita (ne ha sempre diverse disposte e temperate sul piano della sua scrivania) e usando la gomma per tutte le correzioni, stava lavorando al suo

secondo volume del libro su Gesù, che intendeva finire proprio durante questo soggiorno a Les Combes così come fece col primo nel 2006. Nelle sue intenzioni c'era anche di iniziare l'abbozzo dei discorsi che pronuncerà nella Repubblica Ceca durante il viaggio in programma dal 26 al 28 settembre. Programmi che dovrà rivedere e, almeno in parte, rinviare ad agosto, quando sarà a Castel Gandolfo, dove tuttavia i ritmi degli impegni – per così dire – istituzionali, sono quasi gli stessi che in Vaticano.

In effetti «il Papa è molto dispiaciuto» di non poter scrivere, ha confermato sempre ieri il cardinale segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone, che oggi lo accoglierà sulla piazza di Romano Canavese, da dove Benedetto XVI, arrivando in elicottero da Les Combes, guiderà l'Angelus domenicale, perché «il Papa scrive creando e crea scrivendo. Aveva già pensato al progetto della seconda parte del libro di Gesù, e aveva già in mente l'architettura del testo. Ora dovrà rallentare e studiare come realizzare questo progetto». Detto questo, però, «ciò che gli dispiaceva di più – ha aggiunto il porporato, che dopo l'incidente ha parlato al telefono col Pontefice – era di non poter benedire con la destra e di non poter stringere tante mani». Ma, ha assicurato Bertone riguardo all'appuntamento di Romano Canavese, paese natale del segretario di Stato, «l'affetto della gente sarà comunque grandissimo».

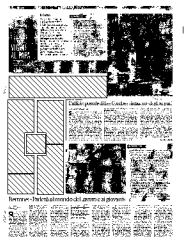
La decisione di non annullare nessuno degli impegni previsti in questi giorni, comunque, era già

stata presa praticamente all'uscita dall'ospedale di Aosta, venerdì pomeriggio, considerate le più che buone condizioni generali di papa Ratzinger dopo la riduzione della frattura.

Un fatto che, se necessario, conferma che all'origine dell'incidente non c'è stato nessun "malore", come qualcuno ha voluto ipotizzare, la cui eventualità era stata del resto anche smentita dagli esami funzionali di routine a cui Benedetto XVI è stato sottoposto al pronto soccorso di Aosta in vista dell'intervento, tutti risultati negativi. Anche il fatto che egli sia stato a un certo punto trasferito in un reparto diverso, è stato solo dovuto all'esigenza di non rallentare l'attività ordinaria del pronto soccorso, dove per assicurare al Papa un po' di privacy gli era stata riservata in un primo momento una delle sale-visita.

Solo un incidente notturno, dunque, complice la luce spenta. Nient'altro. Ed è stato lo stesso Benedetto XVI, immediatamente soccorso prima dal suo segretario e, subito dopo, dal suo medico personale Patrizio Polisca, a decidere di tornare a letto e di rinviare ogni ulteriore intervento al mattino successivo. Com'è poi in effetti avvenuto.

**Senza problemi  
il decorso  
di Ratzinger  
dopo l'incidente  
di venerdì. Padre  
Lombardi: gli  
manca non poter  
scrivere a mano**



I Pontefice, ricoverato al Pronto soccorso, ingessato e dimesso nel pomeriggio

# Attimi di paura per Benedetto XVI che si frattura un polso in casa

*L'incidente non dovrebbe modificare il programma stabilito per il soggiorno del Santo Padre a Les Combes*

**AOSTA (gre)** Ore d'ansia nella mattinata di ieri, venerdì 17 luglio, in Valle quando si sono diffuse le prime notizie sull'incidente al Papa. «Una banale caduta nella notte nel suo chalet - ha riferito padre Federico Lombardi, portavoce del Vaticano - ma niente di grave». La forte fibra del Pontefice infatti gli ha permesso di celebrare la Messa nella cappella privata della villetta, poi di fare colazione. Solo in avanzata mattinata è stato

accompagnato all'Ospedale Umberto Parini di Aosta per i controlli. Erano circa le 9,30 quando la Mercedes nera del Papa ha varcato i cancelli del nosocomio dove nel frattempo un cordone di forze dell'ordine aveva isolato la struttura. «Lo abbiamo visto entrare accompagnato dal suo segretario don Georg Gaenswein» dice un emozionato paziente che lo ha incrociato sull'ingresso. «Era sorridente e per niente addolorato» conclude. Benedetto XVI è stato immediatamente visitato dal primario del Pronto soccorso dottor Massimo Pesenti, dopodiché, è stato deciso un piccolo intervento al polso destro, dove si evidenziava una frattura scomposta. Ma prima di intervenire chirurgicamente, i medici hanno dovuto attendere alcune ore dal momento che il Santo Padre aveva consumato da poco la

colazione e la preparazione all'intervento non richiedeva una digestione in corso. Erano circa le 13,30 quando Benedetto XVI è entrato in sala operatoria. Di lui si è preso cura il dottor Amedeo Manuel Mancini, primario di Ortopedia e Traumatologia, assistito dalla dottoressa Laura Mus e dall'anestesista Marco Fondi. E così, il «paziente 917» - così è stato registrato - è stato sottoposto ad un intervento di «riduzione e osteosintesi in anestesia loco-regionale» con applicazione di tutore gessato. Un'operazione durata 25 minuti, normale routine per il dottor Mancini, il quale ha assicurato che «Il Santo Padre è stato un paziente modello» e come ha confermato il dottor Patrizio Polisca, medico personale di Papa Ratzinger, «le condizioni generali del Santo Padre sono buone». A portare

i saluti al Pontefice, varie personalità dell'Amministrazione regionale e comunale, e tra queste il presidente della Regione Augusto Rollandin, il senatore Antonio Fosson ed il sindaco di Introd Osvaldo Naudin. Tra i messaggi di auguri per una pronta guarigione, anche quelli del sindaco di Aosta Guido Grimod. Alle ore 16 o poco più, il Santo Padre è uscito dal Pronto soccorso salutando la folla che era in attesa di vederlo. Tutti i programmi concordati, assessorio i suoi più stretti collaboratori, saranno rispettati. Se il papa sarà in Cattedrale all'incontro con il clero valdostano venerdì prossimo 24 luglio, qualche dubbio resta per l'Angelus a Romano Canavese di domani, domenica 19.

**Roberto Guscelli**



Piccolo intervento in anestesia locale, subito dimesso. I medici: nessun malore **IN VALLE D'AOSTA** Invariato il programma dei prossimi giorni: domani la visita a Romano Canavese

## Benedetto XVI cade in camera: polso fratturato

Il Pontefice in ospedale da paziente "qualunque": col numero 917 ha aspettato il suo turno per l'operazione

dal nostro inviato

**FRANCA GIAN SOLDATI**

AOSTA - A essere superstizioso si direbbe che venerdì 17 non ha portato molta fortuna a Papa Ratzinger. Ieri notte è inciampato mentre andava in bagno, e cadendo si è fatto male al polso destro. Per attutire la caduta, d'istinto, ha messo male la mano sul pavimento, e il peso del suo corpo ha fatto il resto. Risultato, una frattura scomposta. In tarda mattinata è stato sottoposto a un piccolo intervento in anestesia locale e, due ore dopo, è stato dimesso. Nel linguaggio della burocrazia medica è stato classificato come «paziente ignoto 917», a garanzia della sua privacy, anche se tutti in città, già dopo mezz'ora aver varcato la soglia, sapevano che era entrato all'ospedale. Di primo pomeriggio con un bel gesso al polso, sorridendo a tutti, ha lasciato l'ospedale per far ritorno a Les Combes, tra latici e abeti. «Non si è trattato di un malore», hanno immediatamente spiegato i medici, ma di un banale incidente domestico, di quelli che possono capitare a chiunque, specie se ci si trova a camminare al buio, in una dimora di vacanza che non si conosce bene come la propria casa.

Nel delizioso chalet di montagna tutto pietre, legno e gerani rossi alle finestre, che da lunedì ospita Benedetto XVI per le ferie estive, il trambusto

ha inevitabilmente preso il sopravvento sulla solita quiete vacanziera. Il segretario don Georg, che dorme nella stanza vicina, non si è accorto dell'incidente anche perché il Papa, vedendo che non c'era niente di grave, solo un po' di dolore dovuto alla caduta è tornato a dormire. Solo al mattino quando si è alzato per celebrare la messa nella piccola cappellina interna ha notato il gonfiore al polso e un certo indolenzimento. Durante la colazione, continuava a dolergli e così ha informato i suoi collaboratori. Alle 9 e mezza, scortato dal comandante della Gendarmeria Gianni, dall'archiatra pontificio Polisca e dal segretario personale don Georg è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Parini, in città, un casermone grigio di mattoncini costruito negli anni Cinquanta.

L'arrivo ha, ovviamente, mandato in fibrillazione la struttura. I pazienti in canottiera alle finestre a vedere, i poliziotti a fare da cordone, mentre le prime telecamere si assieparono inesorabili sul piazzale in un via vai di infermieri. «Ha chiesto di essere trattato come tutti gli altri pazienti» ha detto un medico. Prima è stato portato in rianimazione e poi, appurato che si trattava solo di una frattura scomposta (ma che comunque necessitava di un mini intervento), lo hanno sottoposto a un check-up completo, comprensivo di elettro-

cardiogramma, prima di fargli l'anestesia locale. Siccome in sala operatoria era già in corso un intervento di peritonite, Papa Ratzinger ha dovuto aspettare il suo turno, mite come sempre, sorridendo ai pazienti, chiacchierando coi medici. Il tutto è durato 25 minuti. Di ritorno a casa, nonostante il cielo scuro, prima che i nuvoloni neri sfociassero in un violento acquazzone, si è concesso una piccola passeggiata in giardino.

Se non fosse che a cadere è un uomo ottantenne, gravato quotidianamente da stress (benché risultato in buona salute dal check up ospedaliero), sorgerebbe spontanea la domanda sul perché il Papa inciampi accidentalmente con una certa frequenza. Di recente è avvenuto sotto gli occhi dei fedeli all'Aquila, vicino all'altare allestito nella caserma di Coppito (fortunatamente fu prontamente sorretto dai cerimonieri) e poi l'anno scorso a San Pietro, durante una messa (anche in questo caso non cadde grazie alla prontezza dei cerimonieri). Nel 1992, invece, gli andò peggio. L'allora prefetto della Congregazione della Fede - che aveva 65 anni - cadde in bagno sbattendo con violenza il capo. Fu portato all'ospedale di Bressanone dove gli fu suturata la ferita sulla fronte.

Nell'entourage, tuttavia,

l'incidente avvenuto ieri notte non ha destato la minima preoccupazione. L'archiatra Polisca ha firmato un comunicato rassicurante, mentre Manuel Mancini, il primario dell'ospedale, ha assicurato che Papa Ratzinger potrà tornare presto a suonare il piano, a scrivere e avere pieno possesso dei movimenti della mano destra. «È stato un paziente semplicemente esemplare, nemmeno un lamento gli è uscito dalla bocca. Amabile e sorridente. Per noi si è trattato di un intervento di routine, chiamato a cielo coperto, che non ha comportato nessun taglio. Solo due piccoli forellini. Successivamente gli abbiamo immobilizzato il polso con un gesso leggero in vetro resina». I due fili di metallo che sono serviti a mettere in trazione l'osso, gli verranno sfilati in una fase successiva.

Nessuna variazione agli impegni dei prossimi giorni: domani sarà a Romano Canavese, il paese vicino a Ivrea, dove è nato il cardinale Bertone.

### IL PRIMARIO MANUEL MANCINI

*«È stato un paziente esemplare, amabile e sorridente. Tornerà presto a suonare il piano»*



→ **Il Pontefice**, a Les Combes per le vacanze estive, scivola e cade sul braccio destro

→ **Ricoverato** in ospedale ad Aosta, viene operato e subito dimesso. Gli auguri di Napolitano

## Paura per Benedetto XVI Cade e si frattura un polso

**In vacanza a Les Combes, il Papa scivola e si rompe un polso. Ricoverato all'ospedale di Aosta, è sottoposto a un intervento per la riduzione della frattura. Già lasciato l'ospedale. Le vacanze non vengono interrotte.**

**GIUSEPPE VITTORI**

ROMA  
politica@unita.it

Caduta dentro casa e polso fratturato per Benedetto XVI. Il Papa è stato operato ieri all'ospedale di Aosta dove gli è stato applicato un tutore. Ha subito fatto ritorno a Les Combes dove sta trascorrendo le vacanze estive. Il portavoce della Santa Sede Padre Lombardi ha escluso che la caduta sia stata effetto di un malore. Al Pontefice gli auguri di Napolitano, Fini, Schifani e Casini. Terminata l'operazione per la frattura al polso destro, Benedetto XVI ha lasciato l'ospedale Umberto Parini di Aosta per fare rientro a Les Combes, dove continuerà a trascorrere le vacanze. Ha salutato con il braccio sinistro e sorriso ai giornalisti che lo attendevano all'uscita, tra gli applausi di curiosi e turisti. È apparso molto sereno e in buono stato di salute. Al polso gli è stato applicato un tu-

tore gessato che dovrà tenere per un mese. «Benedetto XVI torna alla villetta - aveva annunciato il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi -. Per quanto riguarda i programmi dei prossimi giorni vedremo passo passo, ma speriamo possano essere confermati». Domenica il Papa è atteso a Romano Canavese, cittadina natale del segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone, ed è confermata, sempre per domenica, la recita dell'Angelus.

I medici dell'ospedale di Aosta, dove Benedetto XVI è stato ricoverato dopo una caduta nel suo bagno della villetta di Les Combes, hanno escluso che abbia avuto un malore. Si è trattato di una caduta accidentale, ha detto il direttore sanitario dell'"Umberto Parini", Pierluigi Berti. «Cadendo accidentalmente nella sua residenza, ha riportato una frattura scomposta del polso destro - ha detto il medico personale del Papa, Patrizio Polisca -. Sua Santità è stato perciò sottoposto a intervento di riduzione e osteosintesi in anestesia loco-regionale, con applicazione di tutore gessato presso l'ospedale di Aosta».

### I CONTROLLI E L'INTERVENTO

Il Papa, 82 anni, è stato sottoposto

a un intervento che tecnicamente si chiama "a cielo coperto": consiste nell'infilare due ferri nel polso e mettere in trazione la frattura, senza effettuare tagli, in anestesia locale. Padre Lombardi ha detto che venerdì mattina il Papa aveva celebrato regolarmente messa e fatto colazione. Poi la caduta: dopo i controlli del cardiologo e del rianimatore personali, è stato accompagnato in auto nell'ospedale di Aosta, dove è giunto ieri alle 9.45. I sanitari lo hanno sottoposto prima alla radiografia e poi all'intervento. Al Papa è stato anche fatto un check up completo, che ha dato buon esito.

Diciassette anni fa, quando era ancora cardinale e prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Joseph Ratzinger ebbe un incidente analogo, proprio durante un periodo di vacanza a Bressanone: era l'agosto del 1992 e il futuro pontefice (allora aveva 65 anni) cadde in bagno battendo la testa e rimanendo ferito. Ricoverato all'ospedale di Bressanone, gli fu suturata la ferita. Rimase un paio di giorni in osservazione nel reparto di medicina generale. ♦

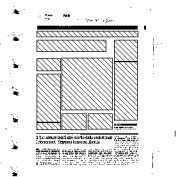


Foto Reuters



**Il Papa all'uscita** dall'ospedale di Aosta

Benedetto XVI operato all'ospedale di Aosta per una frattura al polso destro: dopo sei ore è rientrato a Les Combes

Scritto da elena ed angelo

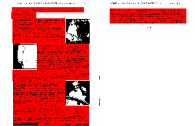
Venerdì 17 Luglio 2009 16:00

A causa di una scivolata accidentale avvenuta nella villetta di Les Combes di Introd, che ha procurato una frattura scomposta del polso destro, **Benedetto XVI** è stato ricoverato dalle ore 9.50 fino alle 16 di venerdì 17 luglio all'ospedale "Parini" di Aosta.

Dopo la caduta, che, secondo quanto riferito dal portavoce del Vaticano, **Federico Lombardi**, è avvenuta durante la notte, nella camera del Santo Padre, Benedetto XVI ha comunque celebrato la messa e ha mangiato colazione: preso atto che il dolore non accennava a diminuire, è stato deciso, di concerto con il suo medico personale **Patrizio Polisca**, che ha ufficialmente smentito le voci di un presunto malore del Santo Padre, il trasferimento all'ospedale regionale.


Dopo l'accettazione in pronto soccorso, Papa Ratzinger, che è stato accompagnato dal suo segretario particolare **Georg Gaenswein** e dagli agenti della sua scorta, è stato trasferito nel reparto di rianimazione, l'unico veramente inaccessibile ai giornalisti, ed è stato prima sottoposto ad una radiografia del polso che ha evidenziato la frattura e poi, dopo un consulto, alle 13.30 è iniziata l'operazione chirurgica, da parte dei medici **Amedeo Manuel Mancini**, primario di ortopedia, ed **Enrico Visetti**, primario del reparto rianimazione, assistiti dalla dottoressa **Laura Mus** e dall'anestesista **Marco Fondi**, che si è conclusa velocemente, in una ventina di minuti, senza alcuna complicazione. La frattura è stata sottoposta ad una riduzione incruenta in narcosi: in pratica, in

anestesia locale, sono stati infilati due fili nel polso per mettere in trazione la frattura. In questo modo si è evitata l'ingessatura ed è sufficiente una fasciatura rigida, anche se il braccio dovrà restare immobile per almeno un mese. Il Papa, che è in buone condizioni di salute, ha aspettato, in una saletta appositamente preparata per lui, che si liberasse la sala operatoria, che era già precedentemente impegnata in un'altra operazione.



Imponenti le Forze dell'ordine che hanno presidiato per sei ore la struttura sanitaria di viale Ginevra, tra cui il comandante dei Carabinieri della Valle d'Aosta, **Guido Di Vita** ed il questore **Maurizio Celia** che, insieme ad una cinquantina di agenti, che hanno blindato l'ospedale, tenendo distanti giornalisti, fotografi e qualche curioso: «*ci dispiace che si sia verificato questo incidente - ha dichiarato Augusto Rollandin, presidente della Regione che è andato a verificare di persona le condizioni del Santo Padre, preceduto dal senatore valdostano Antonio Fosson e dal sindaco di Introd Osvaldo Naudin - è stato un fatto accidentale. Ringraziamo il personale medico per gli interventi solleciti. A nome della comunità valdostana auguro al Pontefice una pronta guarigione tra le nostre montagne, nella sua residenza estiva di Les Combes*».

Dopo l'intervento, di normale prassi per la tipologia di frattura, Benedetto XVI è stato messo in osservazione per qualche ora e, poco dopo le ore 16, è uscito, sorridente, dall'ospedale, tra i diversi medici che hanno applaudito al suo passaggio ed è tornato a Les Combes, salutando i giornalisti assiepati all'ingresso dell'ospedale: «*si è trattato di un intervento di "routine" - spiega il dottor Mancini, specialista molto apprezzato anche per gli interventi su persone anziane - chiamato "a cielo coperto", che non ha comportato nessun taglio, ma la semplice applicazione, attraverso fori, di alcuni fili con cui è stata ridotta la frattura*».

 L'anello del Pescatore, l'insegna papale che normalmente Benedetto XVI porta alla mano destra, è stato spostato sull'anulare della mano sinistra dove, sul polso, si poteva notare l'ago cannula "Venflon", di colore blu, che potrà servire per iniettare, secondo necessità, antidolorifici o antibiotici, ma anche un bilancio idrico per una corretta idratazione. Il piccolo incidente non vincolerà gli impegni del Santo Padre per i prossimi giorni, in particolare la recita dell'Angelus di domenica 19 luglio a Romano Canavese, paese natale del segretario di Stato vaticano, monsignor **Tarcisio Bertone**, dove sono attese circa 10mila persone: «*un gesso più leggero di così non si poteva*» ha commentato il Papa rientrando nella sua villetta di Les Combes.

Benedetto XVI scenderà ad Aosta il 24 luglio per recitare i vespri. Grimod: «onorati di questa visita»

Scritto da elena

Giovedì 16 Luglio 2009 11:00

Sarà una visita privata quella che, venerdì 24 luglio vedrà

**Benedetto XVI** scendere, nel pomeriggio, da Les Combes di Introd, dove sta trascorrendo due settimane di vacanze nella più totale privacy, ad Aosta, dove, nella Cattedrale, celebrerà i vespri delle ore 18.30. Nella chiesa, recentemente ristrutturata dall'Amministrazione regionale per le celebrazioni anselmiane, l'ingresso sarà consentito al clero valdostano, ai rappresentanti di movimenti e delle

associazioni, e di due esponenti di ognuna delle 93 parrocchie della

Valle: «è con estremo onore e piacere che ho ricevuto la notizia della visita del Papa - commenta **Guido Grimod**, sindaco di Aosta

- a nome di tutti i cittadini di Aosta ribadisco il grande onore nel

poter ospitare il Santo Padre, anche solo per un breve momento di

preghiera. Lo accoglieremo con la massima discrezione e col cuore: sapremo rispettare la sua

richiesta di discrezione, senza folla, in un momento importante come è quello della preghiera dei vespri».

Considerate le necessità di sicurezza, è probabile che tutto il centro storico del capoluogo regionale nel pomeriggio di venerdì 24 sarà completamente "off limits": «appena siamo stati informati abbiamo allertato gli uffici e l'autorità di vigilanza - aggiunge Grimod - che stanno predisponendo un preciso piano di viabilità: siamo a disposizione per tutte misure di sicurezza che si renderanno necessarie».

«Il Papa potrebbe anche percorrere un pezzo a piedi in modo da salutare i fedeli anche lungo la strada - ipotizza don **Fabio Brédy**, parroco della Cattedrale - e poi gli si potrebbe visitare il Museo che è stato recentemente restaurato».

Le vacanze però proseguono nella massima riservatezza: svanita nel nulla la "leggenda" dei due gatti che soggiornerebbero intorno alla villa, sono pochissime le informazioni che trapelano da Les Combes. Neanche il cardinale **Dionigi Tettamanzi**, arcivescovo di Milano, che giovedì 16 luglio si è recato nella vicina Valgrisenche per una visita ai campi estivi ambrosiani, ha voluto disturbare: «è stata ribadita la necessità di non disturbare il relax del Papa», ha ricordato.



# Benedetto XVI: primo giorno di assoluto riposo

**Introd** - Il Pontefice si è recato nella villetta di Les Combes dove è restato per tutto il pomeriggio senza uscire, nemmeno per una breve passeggiata. Il programma è molto libero e il Pontefice sceglierà di giorno in giorno in base alle proprie disponibilità.

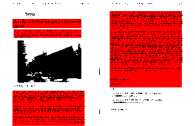
Un pomeriggio di assoluto riposo per il primo giorno del Papa in Valle d'Aosta. Dopo l'arrivo in elicottero sul pianoro detto du "Saint-Père", il Pontefice si è recato nella villetta di Les Combes dove è restato per tutto il pomeriggio senza uscire, nemmeno per una breve passeggiata. *"E' arrivato stanco dal viaggio e dai numerosi impegni dei giorni scorsi"* hanno detto dal suo seguito. Anche il tempo pomeridiano invitata al riposo nel pomeriggio di lunedì 13 luglio.

E' la terza volta che Benedetto XVI è ospite in Valle d'Aosta. Nel 2008 il Pontefice ha scelto come luogo di vacanza la cittadina altoatesina di Bressanone, dove ha soggiornato per due settimane e dove era solito recarsi nel periodo estivo quando era ancora Cardinale.

Dopo mesi di intenso lavoro quest'anno il Papa ha deciso quindi di refrigerarsi tra le valli valdostane, nella casa di pietra e legno di Les Combes preparata ad hoc e addobbata con fiori multicolori. L'enciclica *"Caritas in veritate"* uscita appena prima

del G8 è stato un intenso lavoro di analisi e riflessione sui maggiori temi di attualità: "precarità", "sfruttamento", "mancanza di garanzie sociali", "indebolimento dei sindacati", "lavoro", "immigrazione". L'aria valdostana e i panorami che lo attorniano, non ultimo uno splendido colpo d'occhio sul Monte Bianco che il Pontefice può ammirare dallo studio e dalla camera della villetta di Les Combes, saranno utili a ritemperarsi e a cominciare a metter mano ai testi per il viaggio nella Repubblica Ceca dal 26 al 28 settembre prossimi e soprattutto alla stesura della seconda parte del suo libro "Gesù di Nazaret".

Il programma della vacanza di Benedetto XVI è molto libero. Sono state approntate alcune gite e proposte che saranno vagliate dal Pontefice e dal suo seguito. Papa Ratzinger ama la tranquillità del luogo che lo ospita, e anche negli anni scorsi le uscite, a parte la celebrazione dell' "Angelus", sono state sporadiche. D'altronde a Les Combes tutto è stato preparato con dovizia di particolari. Un sentiero ombreggiato da larici e pini e dal fondo ben battuto conduce ai dintorni della villetta regalando, dal "belvedere", una splendida vista sulla vallata centrale e sul borgo di Introd. A pochi metri dalla casa è stata allestita una piccola area di preghiera e riflessione con un crocefisso in legno. I forestali per questa visita hanno voluto omaggiare il Santo Padre di una croce ricavata da un'unica radice, che è stata



collocata sul sentiero dove papa Ratzinger è solito camminare in compagnia del suo segretario personale George Gaeswein. Nel giardino dello chalet è stato collocato un barbecue sotto un grande ombrellone e poco lontano, al termine di uno dei suoi sentieri preferiti una piccola casetta in legno, in posizione ancora più avanzata sullo spettacolare panorama, dove potrà riposare, pregare, leggere. Anche nello chalet non mancano le attenzioni: il Papa ha trovato infatti un pianoforte nuovo.

Nel frattempo, impercettibilmente, circa trecento uomini vegliano su queste vacanze del Pontefice in Valle d'Aosta, da terra e dai cieli.

di **Moreno Vignolini**

14/07/2009

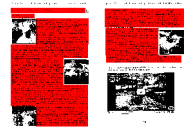
Benedetto XVI arrivato a Les Combes: «il G8 ha preso buone decisioni. Qui sarà riposo e un po' di lavoro»

Scritto da elena

Lunedì 13 Luglio 2009 13:00

Con il volto splendente Papa **Benedetto XVI** ha già preso confidenza con il clima di montagna che l'ha accolto al suo arrivo, lunedì 13 luglio, nel "*Plain du Saint Père*" a Les Combes di Introd: l'elicottero dell'Aeronautica militare, con cui il Santo Padre ha percorso il tragitto dall'aeroporto di Caselle a Torino fino alla villa delle vacanze, è atterrato nel prato davanti alla colonia dei Salesiani, dove domenica 26 luglio si assieperanno i fedeli per ascoltare la preghiera dell'Angelus.

Sorridente e serafico, il Papa ha risposto d'impulso anche ad una domanda posta da **Roberto Guscelli**, il giornalista valdostano che nell'ultima vacanza del 2006 aveva chiacchierato con il Santo Padre anche di calcio. Guscelli, alla luce della riunione dei "*G8*" appena



conclusa, ha chiesto se ci potranno essere migliori prospettive per i paesi poveri dell'Africa: *«speriamo - ha risposto il Santo Padre stringendogli la mano - mi sembra che le decisioni siano buone»*. Alla tranquillità del Papa non corrisponde però quella della sicurezza vaticana: non pacificati dalla presenza di oltre trecento uomini delle Forze dell'ordine, hanno portato via a braccia l'ignaro giornalista, temendo un gesto sconsiderato. Dopo una buona mezz'ora, sentiti anche i colleghi valdostani, l'allarme è rientrato ed il noto giornalista è stato lasciato libero di andare e poi di tornare per i prossimi appuntamenti con il Papa.

Alla discesa dall'elicottero, Benedetto XVI è stato accolto dalle autorità religiose e civili, tra cui il presidente della Regione, **Augusto Rollandin**, il presidente del Consiglio Valle, **Alberto Cerise**, il deputato della Valle d'Aosta, **Roberto Nicco**, il sindaco di Introd, **Osvaldo Naudin**, il vicario generale della diocesi di Aosta, **don Franco Lovignana**, il Questore di Aosta, **Maurizio Celia**, il comandante del "Centro Addestramento Alpino" di Aosta, **Claudio Rondano**, il comandante della Guardia di Finanza, **Antonio Carelli**, il Comandante dei Carabinieri della Valle d'Aosta **Guido Di Vita** insieme al comandante del Gruppo di Aosta, **Vincenzo Puzzo**, il comandante del "Corpo Forestale della Valle d'Aosta"

**Edy Pasquettaz**, il parroco di Introd, **don Ferruccio Brunod** ed il parroco di Sant'Orso ad Aosta, **don Aldo Armellin**, referente per il soggiorno per la diocesi: *«gli abbiamo dato il benvenuto - commenta Rollandin - e ci auguriamo che sia effettivamente un periodo di riposo dopo il grande lavoro per l'enciclica "Caritas in veritate". Ci ha ringraziato per l'accoglienza ed avremo tempo e modo per approfondire i nostri discorsi»*.

*«Il messaggio dell'enciclica è molto forte anche per la politica - aggiunge Cerise - soprattutto in questo momento in cui la politica non affascina più. Guardare alla presenza del Papa, che è uscito il 7 luglio con un'enciclica come "Caritas in veritate" che ha forti richiami su linee di comportamento nell'ambito dell'economia, mi sembra anche il momento per invitare a fare una buona politica, che abbia al centro l'individuo e non soltanto le idee o le posizioni diverse dell'una o dell'altra forza politica»*.

Poi è stato un tuffo nelle tradizioni valdostane: dodici bambini della scuola dell'infanzia di Introd, vestiti nel costume tradizionale con pantalone nero e camicia bianca con gilet rosso bordato di nero, hanno accolto l'ospite con saluti in italiano, francese e patois, e con un piccolo canto. Omaggi floreali, con piccole stelle alpine in legno, un mazzo di fiori di montagna e un cestino di prodotti gastronomici valdostani sono stati l'offerta delle maestre **Marina Berthod** e **Augusta Vallet**, che hanno portato al Santo Padre anche una grolla scolpita per lui da "Les Amis du Bois" di Introd: il calice intagliato e

con il coperchio, che nell'insieme ricorda il "Santo Graal" in cui secondo la leggenda venne conservato il sangue di Cristo, è aperto sulla lunghezza e all'interno mostra un crocifisso.

Il Papa ha apprezzato i doni ed ha ricevuto ancora fiori e sorrisi dagli abitanti di Introd, accorsi per dargli il benvenuto: *«questo posto è sempre bellissimo, altrimenti non sarei tornato - ha detto Benedetto XVI salutando i giornalisti e i fedeli ad uno ad uno e ascoltando da ciascuno, grandi e piccoli, parole di benvenuto - lavorerò un pochino, ma sarà soprattutto un periodo di riposo. Buone vacanze a tutti»*. Poi ha imboccato il sentiero fra gli alberi che sale dolcemente verso la villa progettata da Franco Accordi, il figlio dei custodi: sulla strada in terra battuta è sceso a salutare il Papa anche il gruppetto di persone che si prenderanno cura della casa e del verde circostante per

tutto il periodo di permanenza, fino al 29 quando ripartirà per Roma. Il programma del soggiorno è molto libero: *«gli abbiamo sottoposto diverse proposte - evidenzia Alberto Cerise, che aveva già organizzato per dieci anni le passeggiate di **Giovanni Paolo II** - ma il Santo Padre ha espresso il desiderio di un po' di riposo prima di decidere eventuali uscite»*.

Attorno alla villa, Benedetto XVI potrà passeggiare per più di un chilometro in meditazione o recitando il Rosario, oppure ammirare la veduta della valle centrale della Dora Baltea dal Belvedere e ammirare il Monte Bianco dalla terrazza davanti alla sua camera da letto, dove è predisposto anche un ombrellone, accanto alla fontana, per pranzi o grigliate all'aperto. Il pianoforte, offerto dalla ditta "Piatino" di Torino, lo aspetta come sempre nella sala a piano terra, immutata come il resto della casa a parte alcuni dettagli che vogliono significare il calore dell'accoglienza. La presidenza della Regione sta inoltre predisponendo un concerto di musiche classiche e popolari che si terrà nella sala della colonia, accanto alla villa.

## Benedetto XVI torna in Valle: la trepidante attesa del popolo valdostano

**Introd** - L'arrivo del Santo Padre è previsto per le ore 12,30 a Les Combes di Introd dove arriverà in elicottero. La villetta che lo ospiterà come nel 2007 è stata addobbata a festa. A garantire la sicurezza centinaia di uomini dei vari corpi di polizia.

E' con grande trepidazione che la Valle d'Aosta attende oggi 13 luglio il Santo Padre, Papa Benedetto XVI, il cui arrivo è previsto per le ore 12,30 a Les Combes di Introd, dove ad attenderlo e ad ospitare le circa due settimane di soggiorno sarà la villetta, fatta costruire accanto alla vicina colonia dei salesiani in onore di Giovanni Paolo II nel 2000 e che lo ha visto già ospite nel 2007. I preparativi sono iniziati i primi giorni di giugno. Tutto è perfetto: oltre 2000 fiori multicolori daranno il benvenuto al Pontefice, il verde mantello del giardino circostante l'abitazione è stato ripulito alla perfezione, panche in legno e radici in legno da cui strabordano fiori di ogni sorta arricchiscono il già suggestivo panorama sul Monte Bianco che il Santo Padre ammirerà dalle finestre dello studio e della camera da letto. Tra i tanti doni e omaggi ci sono anche quelli semplici che caratterizzano l'abbellimento del luogo dove Papa Benedetto XVI trascorrerà il periodo di riposo fino a mercoledì 29 luglio.

La residenza di Les Combes è dunque pronta ad accogliere il Santo Padre, così come gli abitanti della località. Ad accoglierlo oggi all'atterraggio dell'elicottero sul pianoro du "Saint Père", a poche decine di metri dalla villetta, saranno il Vescovo di Aosta Mons. Giuseppe Anfossi e il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, ci saranno il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, il Presidente del Consiglio regionale, Alberto Cerise, oltre alle massime autorità civili e militari della regione. Sarà una vacanza con poche uscite, fatta di preghiera e meditazione, di istanti da passare al pianoforte, di contemplazione. Gli unici momenti pubblici saranno domenica 19 luglio, alle ore 12, quando il Santo Padre reciterà la preghiera mariana dell'Angelus in Piazza Ruggia, davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore, a Romano Canavese, nella diocesi di Ivrea, e domenica 26 luglio con la recita dell'Angelus alle ore 12 dalla residenza di Les Combes.

Per garantire la sicurezza del Santo Padre, durante il suo soggiorno a Les Combes, la Questura di Aosta ha attivato servizi di sorveglianza e sicurezza che vigileranno sul Pontefice 24 ore su 24. L'arrivo del Santo Padre è previsto per lunedì 13 luglio alle ore 12,30 direttamente a Les Combes. Il Papa arriverà in elicottero. Ogni giorno, 200 uomini tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale e polizia locale saranno impiegati per garantire la sicurezza del Santo Padre. Previsti anche i reparti specializzati: artificieri, tiratori scelti e unità cinofile. A Les Combes ci saranno anche gli uomini dell'ispettorato generale della polizia presso il Vaticano e quelli della sicurezza vaticanesi. I boschi e le zone limitrofe saranno continuamente tenuti sotto controllo. Sono stati intensificati i controlli alle stazioni, ai trafori e alle uscite dell'autostrada. Nessun non autorizzato potrà entrare a Les Combes. Il soggiorno del Papa sarà all'insegna della tranquillità e riservatezza. Per l'Angelus di domenica 26 luglio, i servizi di vigilanza saranno ulteriormente intensificati, per garantire che tutto si svolga senza problemi.

di **Moreno Vignolini e Cristina Porta**



## Benedetto XVI in Valle: "Questo posto è veramente bellissimo".

**Introd** - Sono cominciate le vacanze valdostane del Pontefice. Ad accoglierlo all'arrivo a Les Combes di Introd le autorità, i bambini delle materne e gli abitanti del posto. Appena sceso dall'elicottero si è guardato attorno e ha commentato "Bellissimo".

Con qualche minuto di anticipo rispetto alle 12,30 l'elicottero dell'Aeronautica Militare con a bordo Benedetto XVI, il suo segretario personale George Gaenswein e il suo seguito più ristretto, è atterrato sul pianoro du "Saint Père" ai 1300 metri di quota di Les Combes, dove ad attenderlo c'erano gli affezionati abitanti della frazione, le autorità religiose, civili e militari e i 14 bambini della classe materna di Introd, vestiti a festa, rigorosamente in abito tradizionale con camicia bianca e gilet rosso, che gli hanno recitato in lingua tedesca la poesia che si sono preparati per circa un mese e mezzo. Mazzi di fiori e una cesta con una Coppa dell'Amicizia e una "grolla" in legno sono stati i doni che sono stati consegnati al Pontefice in segno di augurio e di benvenuto.

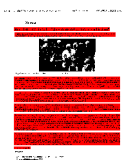
Il tempo di scendere dall'aereo e Benedetto XVI è stato accolto dalle autorità locali tra le quali, accanto al Vescovo di Aosta Mons. Giuseppe Anfossi, il sindaco di Introd Osvaldo Naudin, il Presidente della Regione, Augusto Rollandin e il presidente del Consiglio Regionale, Alberto Cerise, già accompagnatore tra le valli valdostane delle passeggiate di Giovanni Paolo II nelle sue escursioni. Papa Ratzinger si è poi avvicinato alla staccionata dietro la quali erano ammassati giornalisti, fotografi e gli abitanti di Les Combes, questi ultimi pronti ad accogliere nuovamente con il sorriso e con il massimo riserbo l'amico Benedetto XVI.

Tra una stretta di mano ed un sorriso, tra l'alternarsi di ringraziamenti per l'accoglienza e il piacere di passare qualche settimana di riposo tra le montagne valdostane il Pontefice non ha risparmiato un piacevole commento "Questo posto - ha detto appena sceso dall'elicottero - è veramente bellissimo. Altrimenti - ha aggiunto sorridendo - non ci sarei tornato". Dopo i saluti di rito si è poi diretto insieme al suo seguito verso la villetta che lo ospiterà nuovamente fino al 29 luglio prossimo, data della partenza verso Roma.

Saranno vacanze di assoluto riposo dopo un periodo intenso di lavoro dal quale è uscita, alla vigilia del G8, anche l'ultima enciclica "Caritas in veritate" nella quale il Pontefice punta il dito sulla "precarietà", lo sfruttamento, la "mancanza di garanzie sociali", "l'indebolimento dei sindacati" nell'era della globalizzazione e invoca il diritto ad un lavoro "decente" per ogni essere umano, difendendo inoltre i diritti dell'immigrato quale persona umana che "non può" essere considerato una semplice merce. Un'enciclica che tocca tutti i temi di grande attualità. Ora, tra le montagne valdostane, saranno la preghiera, la meditazione, qualche breve passeggiata intorno alla villetta e sedute davanti al pianoforte a dettare i ritmi della sue giornate. Tuttavia non si esclude che possa cominciare a ragionare, proprio dalla Valle d'Aosta, sui testi per il viaggio nella Repubblica Ceca dal 26 al 28 settembre prossimi e soprattutto sulla stesura della seconda parte del suo libro "Gesù di Nazaret".

Da programma ufficiale saranno due i momenti pubblici del soggiorno di Benedetto XVI in Valle d'Aosta: domenica 19 luglio il Santo Padre guiderà la preghiera mariana dell'Angelus da Romano Canavese in piazza Ruggia, davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore, nella diocesi di Ivrea. Domenica 26 la recita dell'Angelus, alle ore 12, avverrà dalla residenza di Les Combes, davanti al pianoro du "Saint Père" dove è allestito un piccolo chalet in legno, con alla destra la statua della Madonna con il bimbo e davanti una coperta di gerani rossi. Il clero valdostano ha chiesto inoltre la possibilità di avere un incontro con il Pontefice come avvenne nel 2007. Richiesta alla quale non è stata data ancora data una risposta positiva o negativa che sia.

di **Moreno Vignolini**



## Benedetto XVI torna in Valle: la trepidante attesa del popolo valdostano

**Introd** - L'arrivo del Santo Padre è previsto per le ore 12,30 a Les Combes di Introd dove arriverà in elicottero. La villetta che lo ospiterà come nel 2007 è stata addobbata a festa. A garantire la sicurezza centinaia di uomini dei vari corpi di polizia.

E' con grande trepidazione che la Valle d'Aosta attende oggi 13 luglio il Santo Padre, Papa Benedetto XVI, il cui arrivo è previsto per le ore 12,30 a Les Combes di Introd, dove ad attenderlo e ad ospitare le circa due settimane di soggiorno sarà la villetta, fatta costruire accanto alla vicina colonia dei salesiani in onore di Giovanni Paolo II nel 2000 e che lo ha visto già ospite nel 2007. I preparativi sono iniziati i primi giorni di giugno. Tutto è perfetto: oltre 2000 fiori multicolori daranno il benvenuto al Pontefice, il verde mantello del giardino circostante l'abitazione è stato ripulito alla perfezione, panche in legno e radici in legno da cui strabordano fiori di ogni sorta arricchiscono il già suggestivo panorama sul Monte Bianco che il Santo Padre ammirerà dalle finestre dello studio e della camera da letto. Tra i tanti doni e omaggi ci sono anche quelli semplici che caratterizzano l'abbellimento del luogo dove Papa Benedetto XVI trascorrerà il periodo di riposo fino a mercoledì 29 luglio.

La residenza di Les Combes è dunque pronta ad accogliere il Santo Padre, così come gli abitanti della località. Ad accoglierlo oggi all'atterraggio dell'elicottero sul pianoro du "Saint Père", a poche decine di metri dalla villetta, saranno il Vescovo di Aosta Mons. Giuseppe Anfossi e il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, ci saranno il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, il Presidente del Consiglio regionale, Alberto Cerise, oltre alle massime autorità civili e militari della regione. Sarà una vacanza con poche uscite, fatta di preghiera e meditazione, di istanti da passare al pianoforte, di contemplazione. Gli unici momenti pubblici saranno domenica 19 luglio, alle ore 12, quando il Santo Padre reciterà la preghiera mariana dell'Angelus in Piazza Ruggia, davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore, a Romano Canavese, nella diocesi di Ivrea, e domenica 26 luglio con la recita dell'Angelus alle ore 12 dalla residenza di Les Combes.

Per garantire la sicurezza del Santo Padre, durante il suo soggiorno a Les Combes, la Questura di Aosta ha attivato servizi di sorveglianza e sicurezza che vigileranno sul Pontefice 24 ore su 24. L'arrivo del Santo Padre è previsto per lunedì 13 luglio alle ore 12,30 direttamente a Les Combes. Il Papa arriverà in elicottero. Ogni giorno, 200 uomini tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale e polizia locale saranno impiegati per garantire la sicurezza del Santo Padre. Previsti anche i reparti specializzati: artificieri, tiratori scelti e unità cinofile. A Les Combes ci saranno anche gli uomini dell'ispettorato generale della polizia presso il Vaticano e quelli della sicurezza vaticanesi. I boschi e le zone limitrofe saranno continuamente tenuti sotto controllo. Sono stati intensificati i controlli alle stazioni, ai trafori e alle uscite dell'autostrada. Nessun non autorizzato potrà entrare a Les Combes. Il soggiorno del Papa sarà all'insegna della tranquillità e riservatezza. Per l'Angelus di domenica 26 luglio, i servizi di vigilanza saranno ulteriormente intensificati, per garantire che tutto si svolga senza problemi.

di **Moreno Vignolini e Cristina Porta**



## Nord-Ovest in breve

Aosta

### **Benedetto XVI da domani al 29 luglio in vacanza a Les Combes per la terza volta**

■ Domani alle 12,30 Papa Ratzinger raggiungerà Les Combes di Introd per le vacanze che si concluderanno il 29 luglio. Benedetto XVI ha scelto la località valdostana che per dieci anni ospitò Giovanni Paolo II per la terza volta. La sua residenza sarà la villetta in pietra usata durante l'inverno come centro di servizio degli appassionati dello sci di fondo. Due gli appuntamenti pubblici, l'Angelus del 19 luglio a Romano Canavese, paese del segretario di Stato Tarcisio Bertone e l'Angelus del 26 luglio a Les Combes.



Più riservatezza a Les Combes per le vacanze di Benedetto XVI tra le passeggiate nel parco e l'orto biologico

Scritto da elena e roberto

Sabato 11 Luglio 2009 18:00

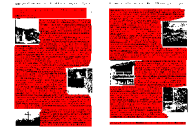
Il "*plain du Saint-Père*", a Les Combes di Introd, è tirato "a nuovo" per accogliere l'arrivo di papa **Benedetto XVI**, che arriverà lunedì 13 in elicottero da Torino direttamente nella piana accanto alla villa che lo accoglierà per quindici giorni di vacanza. Soltanto l'Angelus di domenica 19 luglio a Romano Canavese è segnato per ora fra gli appuntamenti istituzionali del Santo Padre, che per il resto non ha voluto programmare attività particolari, chiedendo invece grande riservatezza per potersi riposare.

L'ospitalità della Regione Valle d'Aosta si esprime anche attraverso il rispetto per la scelta di tranquillità espressa dal papa: *«non possiamo che essere lieti di questa presenza del Santo Padre che ritorna in Valle d'Aosta* - commenta il presidente della Regione,

**Augusto Rollandin** - *io avevo avuto il piacere e l'onore di accogliere a sua volta per la prima volta in visita ufficiale e poi per le vacanze Giovanni Paolo II e quindi in questa occasione ricevere anche Benedetto XVI credo che sia per la Valle d'Aosta un fatto molto importante. Credo che si sia fatto il possibile, in modo molto solerte e anche silenzioso di lavorare, perché l'accoglienza sia adatta a cotanta presenza ma anche che sia attenta ai particolari e a quello che è il senso della presenza del Santo Padre: viene a riposarsi, viene a meditare per riuscire ad ottenere qualche momento di tranquillità. Noi abbiamo cercato di essere pronti e soprattutto di essere nella situazione di rendere il tutto il più confacente possibile, e questo in accordo con il vescovado e con la Santa Sede che sta seguendo tutto per le questioni logistiche, di sicurezza, collegati con questa presenza di quindici giorni in Valle. Riteniamo che sotto questi aspetti l'accoglienza sia buona e speriamo che il soggiorno possa rinfrancare il corpo e lo spirito».*

Ogni punto di accesso alla villa, che sorge accanto alla colonia dei Salesiani, è protetto e controllato, mentre la comunicazione con il resto del mondo è garantita a questo piccolo eremo tra i boschi da una grande antenna, fra gli alberi del belvedere. Due sono i punti da cui il Santo Padre potrà far spaziare lo sguardo, subito davanti alla villa potrà scrutare l'alta Valle fino a vedere il profilo del Monte Bianco, mentre dalla terrazza del belvedere, arredata solo con una panchina in legno chiaro e un crocifisso con giardino roccioso, potrà ammirare la vallata centrale dove scorre la Dora Baltea, fin quasi a scorgere Saint-Vincent: *«il papa troverà il meglio che questa collettività riesce a dare* - sottolinea **Alberto Cerise**, presidente del Consiglio Regionale e storico accompagnatore di Giovanni Paolo II

nelle sue escursioni assieme a don **Luigi Maquignaz** - *bisogna dire che si tratta di una persona estremamente riservata, che vuole trascorrere la sua vacanza in clima di riservatezza, nell'ambito di quel suo territorio che ormai ha iniziato nelle altre due vacanze, un territorio che esprime una grande naturalità, con delle note che non guastano sull'attività umana che ricorda il passato, le attività agricole in particolare. Credo che le condizioni siano tutte soddisfatte per garantire*



*momenti di riposo, di preghiera, sicuramente di scrittura, e poi come a lui piace di incontri con la musica anche suonando il pianoforte».*

Un nuovo quadro sul pianoforte e un concerto con musiche corali e solistiche sono l'offerta musicale preparata per una serata diversa da offrire al Santo Padre, nella sala grande della colonia, mentre una passeggiata di 150 metri sotto gli alberi e sulla terra battuta conduce al belvedere: *«abbiamo predisposto anche un percorso interno alla recinzione perimetrale che è lunga un chilometro e duecento metri - aggiunge Silvano Secco, agrotecnico dell'Amministrazione regionale che ha curato il verde e l'orto attorno alla villa - che il*

*Santo Padre può percorrere in solitaria e totale tranquillità nelle sue piccole passeggiate intorno alla casa. Anche quest'anno abbiamo riproposto l'orto a forma di ruota di carro all'interno del quale, come nel 2006, abbiamo sistemato un po' di varietà classiche di ogni orto davanti alle case di montagna: ci sono quattro tipi di insalata, dalla romana alla riccia, cipollotti, cipolle di tropea scalogno, tante varietà di erbe aromatiche per la cucina, per sughi o arrostiti. Ci sono anche pomodori, peperoni, cavolo rosso, due tipi di basilico e quattro tipi di coste».*

Le piantine provengono dagli orti della "Fondazione Ollignan", dove giovani disabili vengono impegnati nella cura di frutta e ortaggi, secondo le proprie capacità. Ci sarà quindi verdura fresca e biologica sulla tavola del Santo Padre, per il quale sono stati predisposti anche un barbecue e messo a nuovo il balcone della camera, ombreggiato e riparato dal tetto. La forma stessa della villa ha un valore simbolico: *«quando mio figlio Franco l'ha progettata spiega la custode Renata Chuc Accordi, che ha provveduto anche ad una piccola piantagione di fragole e lamponi, al riparo fra i terrazzamenti e la protezione di punte di pino - ha immaginato due mani giunte, ma qualcuno interpreta la forma del tetto anche come una prua, quella della barca di San Pietro, simbolo della Chiesa».*

Allora, come un capitano che scruta l'orizzonte per scegliere il tragitto migliore, il Santo Padre potrà affacciarsi al terrazzino oppure sedersi nel prato terrazzato, per gustare il panorama: *«abbiamo tolto il gruppo di panche centrale - precisa Secco - ed abbiamo aggiunto una panca per il riposo, con vista sul Monte Bianco, e un ceppo molto particolare realizzato con un larice e un abete rosso che sono cresciuti insieme e si sono uniti come in un abbraccio, nascondendo tra l'altro una forma che ricorda un cuore».*

Per garantire la privacy dell'illustre ospite, quest'anno, i grossi cambiamenti si possono notare principalmente nel pianoro di Les Combes: il primo che salta agli occhi è una nuova recinzione verde alta un paio di metri che circonda l'intera area a disposizione del papa e poi, all'ingresso est del vialetto che porta alla villetta, un grosso cancello, mimetizzato con foglie di finta edera, sbarrando l'accesso. Una sicurezza in più per l'illustre ospite, che non essendo un appassionato escursionista come Karol Woytja, passerà molto del suo tempo all'interno del parco che abbraccia tutta la tenuta approfittando delle vacanze per dedicarsi alla sua passione per il pianoforte: secondo Giuseppe Accordi, custode della villa,

*«Benedetto XVI non ha orari fissi per il suo hobby - racconta - ma è*

*la mattina presto e nel pomeriggio verso sera che il papa si siede davanti al piano».*

**Osvaldo Naudin**, sindaco di Introd e ormai da anni considerato "il sindaco dei papi", ha l'aria soddisfatta per questo gradito ritorno: *«abbiamo ultimato i lavori nel tempo stabilito - commenta - e ora non ci resta che attendere l'ospite».* Serenità anche da parte don **Aldo Armellin**, parroco di Sant'Orso ad Aosta e responsabile, per la

diocesi aostana, del soggiorno valdostano del Santo Padre: *«ora avremo il "quotidiano" da portare avanti affinché la vacanza scorra nella maniera ottimale - spiega - siamo tranquilli perché la macchina ormai è collaudata».*

L'unica uscita pubblica sarà quindi quella per la visita a Romano Canavese, domenica 19 luglio, paese natale del segretario di Stato vaticano **Tarcisio Bertone**, mentre domenica 26, l'Angelus solenne verrà celebrato nel grande prato sotto la colonia dei Salesiani aperto a tutti. La partenza da Les Combes per il ritorno è prevista per mercoledì 29 luglio.

## BENEDETTO XVI «VISTO DA VICINO» A LES COMBES

**INTROD** (gre) «La villetta è pronta, solo un'ultima spolverata» dice Giuseppe Accordi, da anni fedele custode della residenza papale a Les Combes. Per rendere più confortevole il soggiorno del Santo Padre, quest'anno ci sono alcune novità: un nuovo pianoforte sistemato nello studio e poi, nel prato, un grande ombrellone ed un barbecue. «E' quello il posto preferito del Santo Padre - aggiunge Accordi - poiché qui, come dal balcone, si può osservare in lontananza la catena del Monte Bianco, ed è qui che il Pontefice si sofferma volentieri a leggere o meditare.» Benedetto XVI, a differenza di Giovanni Paolo II, non ama le grandi escursioni, tanto che le sue uscite dal parco che circonda la villetta sono rare. «Spesso lo vediamo passeggiare qua intorno assieme al suo segretario Georg Gaenswein e a volte, come due turisti qualsiasi, si spingono fino al villaggio di Combes.» La vacanza è improntata proprio sul riposo ma con ritmi intensi. Sveglia presto al mattino, poi, dopo la colazione, Messa nella cappella privata assieme ai suoi più stretti collaboratori ed infine, dopo la lettura dei quotidiani, un distensivo mo-

mento al pianoforte, con brani di Bach e Beethoven, il cui suono arriva fin oltre il prato. Accanto alla villetta, anche quest'anno è stato allestito il «famoso» orto in stile medievale dove crescono diverse varietà di insalate, pomodori, zucchine, peperoni, sedano e spezie. «Il Santo Padre - svela Accordi - adora la verdura, e ogni mattina le sue memores - donne laiche al suo servizio appartenenti a Comunione e Liberazione, - vengono a raccogliercene un bel pò.» «I pasti - conclude - sono frugali, consumati assieme al suo segretario e pochi intimi nella sala da pranzo posta a terreno, dove da una grande vetrata si può ammirare il panorama circostante.» Per Giuseppe Accordi, la vicinanza del Santo Padre è ormai familiare e vuole sfatare il mito del Papa «tedesco», duro e inflessibile creato da certa stampa: «E' una persona - afferma - umana, socievole, e molto predisposta agli incontri. Spesso, a fine serata, è lui che dice al suo segretario di voler salutare i Salesiani della colonia prima di ritirarsi in casa.»

Roberto Guscelli



LES COMBES. LE VACANZE DEL PAPA

# Arrivo in elicottero per Benedetto XVI

Tutto pronto per l'arrivo di Benedetto XVI. Il Papa, che ha scelto anche quest'anno la Valle d'Aosta come meta per le sue ferie estive, atterrerà in elicottero a Les Combes lunedì alle 12; ripartirà mercoledì 29 luglio, per far ritorno in Vaticano. Ad accogliere il Papa al suo arrivo ci sarà il vescovo di Aosta, monsignor Giuseppe Anfossi, assieme a tutte le autorità civili, religiose e militari della regione.

La villetta di Introd, che per molti anni ha ospitato Giovanni Paolo II, è stata scelta da Ratzinger anche nel 2005 e nel 2006. Un ritorno che è anche occasione di fare una visita a Romano Canavese, a pochi passi da

Ivrea, il paese dove è nato il suo segretario di Stato Tarcisio Bertone. Lì reciterà domenica 19 il primo Angelus estivo. La domenica successiva, il 26 luglio, il pontefice reciterà l'Angelus a Introd: l'accesso alla casa di Les Combes sarà libero per tutti.

Durante la sua vacanza il Papa visiterà anche il museo consacrato ai pellegrinaggi di Giovanni Paolo II, allestito dal Comune di Introd in un edificio in pietra nel villaggio di Les Combes. La casa si trova così vicina alla cappella del villaggio che sembra costituirne la sua naturale estensione. Le fotografie e i filmati in esposizione testimoniano la presenza di Karol Wojtyła in Valle d'Aosta. [L. S.]



■ **INTROD** / Il santo padre soggiornerà in Valle dal 13 al 29 luglio

# Tra emozioni e ricordi Les Combes aspetta papa Benedetto XVI

*Cori e folklore locale per l'Angelus del 26 luglio*

**AOSTA** - È tutto pronto nel piccolo villaggio di Les Combes per accogliere, lunedì 13 luglio, papa Benedetto XVI.

Il santo padre, in Valle d'Aosta per la terza volta, trascorrerà nella casetta di Les Combes, a Introd, un periodo di vacanza fino al 29 luglio.

Riserbo assoluto su come papa Ratzinger trascorrerà le giornata

«non è un gran camminatore - ricorda don Aldo Armellin - ma non sappiamo quale sarà il programma». L'Angelus di domenica 26 luglio sarà recitato a Les Combes, mentre il 19 luglio il papa sarà a Romano Canavese, in Piazza Ruggia, davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore, paese natale del cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone.

«La liturgia del 26 luglio sarà animata dalle cantorie locali delle parrocchie del Grand Paradis - aggiunge don Armellin - ci sarà inoltre l'esibizione del coro Les Enfants du Grand Paradis e del gruppo folkloristico di Gressoney-Saint-Jean, che ha già partecipato altre volte, con il costume tipico».

■ er.da.

**INTROD** - Salire a Les Combes, se non fosse per la strada sfaltata, è come entrare in un bosco fatato. Tra fascine di legna appena tagliata e fragoline di bosco Livia Chevrère racconta: «Sono nata a Les Combes e noi abitanti abbiamo il privilegio di ricevere, coi bambini che gli donano i fiori di campo e di salutare il santo padre - racconta -. Ho pregato

tutto l'anno Maria, Regina della Valle d'Aosta, perché tornasse. Quando c'è, ci si sente protetti e non solo perché ci sono le forze dell'ordine. È sempre una gioia». Nel villaggio, invece, è Susanna Naudin che dice: «È bello vederlo tornare, ci sentiamo bene. Speriamo in una messa, magari a sorpresa come quando venne l'allora portavoce del Vatica-

no Navarro Valls, per informarci che Giovanni Paolo II stava per celebrare, per noi, una Messa nella cappella. Un'emozione fortissima che non si può spiegare». Ma è giungendo alla villetta, nell'area della colonia salesiana dove soggiornerà, che si sentono non solo le emozioni raccontate. Gli ultimi frenetici preparativi e un'attesa palpabile. Fiori ovunque in

prati curatissimi con l'orto circolare a ruota di carro con recinzione in betulla. Sculture sacre e i belve-



Tra emozioni e ricordi  
Les Combes aspetta  
papa Benedetto XVI

dere che danno sulla catena del Monte Bianco e sul centro valle. L'area destinata all'Angelus ospiterà presumibilmente anche l'arrivo di papa Benedetto XVI in elicottero. «È una bella soddisfazione il suo ritorno – dice Renzo Besanzini che per la curia vescovile sarà responsabile della villetta – e bello e pensare che ci sia un motivo in più che lo abbia fatto tornare». E Giuseppe Accordi, custode del complesso salesiano dal 1994 aggiunge: «È un uomo molto curioso e attento a tutti quelli che incontra, alla persona in sé». Un ritratto più umano che lo vede a volte anche un po' timido, amante della musica (un pianoforte lo attende nella casetta di Les Combes), dello strudel e della cucina italiana. Il sindaco Osvaldo Naudin illustra che: «Per la preparazione è stata fatta una pulizia generale della strada e una in più per i sentieri, (da Les Combes al Belvedere, verso l'Arpetta e Boireigne), si sono messi più fiori, ma senza stravolgere l'ambiente, in un lavoro d'esperienza tra Comune e assessorato all'Agricoltura. È cambiato molto, dalla prima volta di Giovanni Paolo II, la gente si è aperta di più, siamo conosciuti in tutta Italia, ma anche nel mondo e questo ci sprona sempre più a migliorarci. Benedetto XVI è una personalità molto differente, ma conoscendolo si rivela molto disponibile, simpatico e intelligente. C'era la speranza che tornasse già a dicembre quando ci ha ricevuti. Ho un ricordo di Giovanni Paolo II tra i molti personali. Già dopo un po' di anni che veniva, iniziò a dirmi, all'arrivo e alla partenza, col dito verso di me, "Stesso Papa, stesso sindaco"».

■ Nadia Camposaragna

# La festa di monsignor Anfossi con gli auguri di Benedetto XVI

Il vescovo celebra  
 cinquant'anni  
 di ordinazione  
 sacerdotale

(I. C.)

Gioia e gratitudine animeranno domani alle 15 la Cattedrale di Aosta. Sacerdoti e fedeli si uniranno in un virtuale, ma affettuoso abbraccio, durante la solenne Eucarestia di ringraziamento, per celebrare il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del loro vescovo, monsignor Giuseppe Anfossi.

Nato da famiglia piemontese a Marebbe-Enneberg (Bolzano) il 7 marzo 1935, monsignor Anfossi compie studi filosofico-teologici al Seminario diocesano di Rivoli (Torino) e prosegue la propria formazione a Roma, al Pontificio Ateneo Salesiano, specializzandosi in psico-pedagogia. Laureato in Sociologia all'Università di Urbino, viene ordinato a Torino il 28 giugno 1959 ed eletto vescovo da Papa Giovanni Paolo II sempre a Torino il 30 dicembre 1994. Il 19 febbraio 1995 viene trasferito alla diocesi di Aosta.

«Monsignor Anfossi - dicono alla curia vescovile di Aosta - ha ricoperto importanti incarichi come sacerdote della Diocesi di Torino. E' stato vice rettore prima e rettore poi del Seminario regionale delle vocazioni adulte, vice rettore del Seminario Maggiore di Rivoli, segretario del Piano pastorale diocesano, delegato arcivescovile per la pastorale della famiglia e dei giovani, oltre che direttore dell'Ufficio nazionale della Pastorale della famiglia della Cei».

Dopo la sua elezione alla sede vescovile di Aosta, ha fatto parte del Consiglio permanente della Cei e della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, che presiede dal 2005,

dopo una precedente esperienza dal 1995 al 2000. «Nello stesso quinquennio - dicono ancora i suoi collaboratori - ha rappresentato la Commissione regionale della Conferenza episcopale Piemonte-Valle d'Aosta per la Pastorale del tempo libero, turismo, pellegrinaggi e sport, mentre dal 2000 è il delegato della stessa Commissione per la Pastorale della famiglia».

Agli auguri dei fedeli valdostani si è unito anche il Papa. «Venerato fratello - scrive Benedetto XVI nella lettera inviata a monsignor Anfossi -, ricevi per il tuo giubileo sacerdotale i nostri auguri che affidiamo nella preghiera allo Spirito Paraclito, affinché ti fortifichi con i doni celesti. Sia propiziatrice - si legge ancora nella missiva - l'Apostolica Benedizione che, attraverso di te, impartiamo alla cara comunità diocesana di Aosta, la quale celebra quest'anno il nono centenario del transito di sant'Anselmo».

La celebrazione di domani sarà altresì l'occasione per festeggiare l'apertura diocesana dell'Anno sacerdotale, indetto dal Papa nel 150° anniversario della morte del curato d'Ars e inaugurato a Roma nella solennità del Sacro Cuore il 19 giugno. I fedeli sono inoltre invitati all'incontro di preghiera in programma stasera alle 21 nella chiesa di sant'Orso di Aosta.



Dal 13 al 29 luglio

# La terza vacanza di Benedetto XVI

Da lunedì 13 a mercoledì 29 luglio Benedetto XVI trascorrerà un periodo di riposo in Valle d'Aosta, nella residenza di Les Combes di Introd. A renderlo noto è stata la Prefettura della Casa Pontificia in una nota diffusa la scorsa settimana dalla Sala stampa vaticana. Domenica 19 luglio, alle ore 12, il Santo Padre – informa la Prefettura della Casa Pontificia – guiderà la preghiera mariana dell'Angelus in piaz-

za Ruggia, davanti alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore, in Romano Canavese, in diocesi di Ivrea. Domenica 26 luglio la recita dell'Angelus, alle ore 12, avverrà dalla residenza di Les Combes. Nel mese di luglio, informa ancora la Prefettura della Casa Pontificia, vengono quindi sospese le Udienze generali dei mercoledì 15, 22 e 29. Al rientro dalla Valle d'Aosta, il Santo

Padre si trasferisce nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. Nel periodo estivo sono sospese tutte le Udienze private e speciali. Le Udienze generali riprenderanno regolarmente da mercoledì 5 agosto. Nelle domeniche e nelle solennità del periodo estivo – conclude la Prefettura della Casa Pontificia – la recita dell'Angelus avrà luogo nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo.



Sarà realizzata una nuova passeggiata. Probabilmente un solo angelus a Les Combes

# Benedetto XVI torna in Valle d'Aosta Introd già si prepara ad accoglierlo

**AOSTA** - La conferma è arrivata dal vescovo di Aosta monsignor Giuseppe Anfossi: «Accettando l'invito che Gli era stato rivolto, dopo un'assenza di due anni, Benedetto XVI trascorrerà di nuovo, dal 13 al 27 luglio, un periodo di vacanza a Les Combes di Introd».

Giuseppe Accordi, da anni fedele custode della villetta papale, al ritorno di Benedetto XVI ha sempre creduto, tanto che prati e villetta li ha tenuti sempre in perfetto ordine, pronti ad accogliere l'illustre ospite: «Di grossi lavori alla casa non ce ne sono da fare - comunica orgoglioso - solo un po' di polvere, poi, una volta via la neve che a tratti ricopre ancora la zona, ci sarà il riordino dei prati». E' infatti la neve, caduta copiosa quest'anno, che crea alcuni intralci, superabili però con il caldo che sta arrivando. «Allestiremo un nuovo percorso di passeggiata per il Santo Padre, - continua Accordi - con punti di sosta in cui il Papa possa sedersi, ammirare il panorama e magari leggersi uno dei tanti libri che si porta dietro». Ma per Giuseppe Accordi l'arrivo di Benedetto XVI non è poi una grossa sorpresa: «L'estate scorsa, in vacanza qui a Les Combes, il Segretario di Stato del Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, ci lasciò con una certa speranza...».

Anche per Osvaldo Naudin, sindaco di Introd, si attendono «giorni caldi». E' di sua competenza infatti che tutto sia a posto. «Appena sarà via la neve, con la Forestale dovremo rivedere un po' tutte le ringhiere, i sentieri che circondano la villetta, rimettere in ordine la strada che dal basso sale a Les Combes, realizzare una manutenzione generale». E' naturalmente un lieto ritorno anche per Osvaldo Naudin, perché nonostante due anni siano passati senza l'illustre presenza, «tutti gli anni gli inviti a ritornare si sono sempre ripetuti, sia da parte nostra che della Diocesi e degli amministratori regionali e comunali, perché ci abbiamo sempre creduto che il Papa ritornasse in Valle». Mai sfiorato l'ipotesi che fosse finito un ciclo? «Mai... mai».

Dai programmi, pare che uno solo sarà l'Angelus che il Papa celebrerà a Les Combes, mentre l'altro probabilmente avverrà in una località del Canavese. Soddisfazione per questo ritorno anche da parte del presidente della Regione Augusto Rollandin, il presidente che accolse Karol Wojtyla nel lontano 1986, primo Papa a mettere piede in Valle d'Aosta.

**Roberto Guscelli**



Dal 13 al 27 luglio le vacanze del Santo Padre

# Benedetto XVI per la terza volta in Valle

Per la terza volta la diocesi di Aosta è pronta ad accogliere Benedetto XVI. Dopo i dieci soggiorni di Giovanni Paolo II Les Combes di Introd, la piccola località dell'alta Valle, d'Aosta si prepara ancora una volta ad accogliere un pontefice per le sue meritate e necessarie vacanze. Benedetto XVI è stato in Valle d'Aosta già nel 2005 e nel 2006, poi un biennio ai piedi delle Dolomiti, e ora il ritorno fra le vette più alte d'Europa. La notizia è stata ufficializzata lunedì mattina. S.E. Mons. Giuseppe Anfossi, Vescovo di Aosta, dopo aver comunicato la notizia al Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Dott. Augusto Rolandin, ha fatto diffondere dalla curia una nota dove informava che il Santo Padre Benedetto XVI, accettando l'invito rivolto gli lo scorso mese di dicembre, trascorrerà nel prossimo mese di luglio un breve periodo di vacanza nella località di Les Combes nel comune di Introd. «Mons.

Anfossi – si legge sempre nella nota – esprime a Sua Santità la gioia e la riconoscenza della Diocesi di Aosta e di tutta la Valle per questo rinnovato gesto di amicizia e di vicinanza da parte Sua ed assicura la vicinanza orante di pastori e fedeli». Per il Vescovo «è una grande gioia che Benedetto XVI non soltanto venga fra noi, ma che lo faccia in un anno così importante per la nostra diocesi come questo in cui stiamo celebrando la figura di Sant'Anselmo. Penso, in particolare, a quanto entrambi abbiano offerto il loro contributo, in modi e tempi propri, alla riflessione sul grande tema dell'educazione. Il Papa sicuramente ci arricchirà con il suo personale contributo di pensiero». Il Papa sarà molto probabilmente in Valle dal 13 al 27 luglio, anche se sul periodo non c'è ancora una conferma ufficiale. Null'altro per ora si sa sul programma di queste vacanze che, come già nel passato, avranno un carat-

tere strettamente privato. Anche se non va dimenticato che già la vacanza del 2005 fu caratterizzata sia da eventi inusuali – come la salita del pontefice, da semplice cittadino, in funivia, a Punta Helbronner – oppure carichi di profonda attenzione pastorale. Benedetto XVI incontrò, infatti, durante la sua vacanza i sacerdoti della Diocesi nella chiesa di Introd. Un evento che andò oltre i naturali confini diocesani. L'avvenimento venne ripreso da tutti gli organi di stampa; l'Osservatore Romano lo pubblicò integralmente. Molti gli argomenti toccati: dall'impegno del sacerdote alle vocazioni, alla crisi culturale dell'Occidente, ai divorziati risposati e alla loro esclusione dai Sacramenti. L'allora cappellano della casa circondariale di Brissogne, don Ferruccio Brunod, oggi parroco di Introd e Aymavilles, presentò al pontefice la situazione degli oltre 250 detenuti e lo invitò a visitare il carcere.

